



2017

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA

Indice

Indice	3
Executive Summary	7
Executive Summary	9
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	18
A.2 Risultati di sottoscrizione	28
A.3 Risultati di investimento	32
A.4 Risultati di altre attività	37
A.5 Altre informazioni	38
B. Sistema di governance	41
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	44
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	53
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	54
B.4 Sistema di controllo interno	58
B.5 Funzione di audit interno	62
B.6 Funzione attuariale	64
B.7 Esternalizzazione	65
B.8 Altre informazioni	67
C. Profilo di rischio	69
Premessa	72
C.1 Rischio di sottoscrizione	74
C.2 Rischio di mercato	78
C.3 Rischio di credito	80
C.4 Rischio di liquidità	81
C.5 Rischio operativo	82
C.6 Altri rischi sostanziali	84
C.7 Altre informazioni	85
D. Valutazione a fini di solvibilità	87
Premessa	90
D.1 Attività	92
D.2 Riserve Tecniche	99
D.2.1 Riserve Tecniche NON LIFE	99

D.2.2 Riserve Tecniche LIFE	111
D.3 Altre passività	117
D.4 Metodi alternativi di valutazione	121
D.5 Altre informazioni	122
E. Gestione del capitale	125
E.1 Fondi propri	128
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	134
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	135
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	135
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	135
E.6 Altre informazioni	135
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	137
Relazione della Società di Revisione	151

EXECUTIVE SUMMARY

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini di solvibilità
- Gestione del capitale.

A. Attività e risultati

Dati societari

Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

Società Capogruppo: Società Cattolica di Assicurazione

Sede legale della Società Capogruppo: Lungadige Cangrande 16 Verona

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 – Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Risultati

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un utile netto consolidato di 56.065 migliaia di euro. L'utile netto di Gruppo è pari a 41.108 migliaia di euro.

I **premi lordi consolidati** (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.781.484 migliaia di euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.008.179 migliaia di euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni ammonta a 2.015.049 migliaia di euro e quelli dei rami vita a 2.979.360.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94.7%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2016 (93.2%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 601.356 migliaia di euro, in crescita del 7% rispetto ai 560.851 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 540.031 migliaia di euro, da realizzi netti pari a 80.598 migliaia di euro e da rettifiche nette di valore pari a -19.273 migliaia di euro.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- a) l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- b) il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- c) l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- d) l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo (quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale), di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;
- e) la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

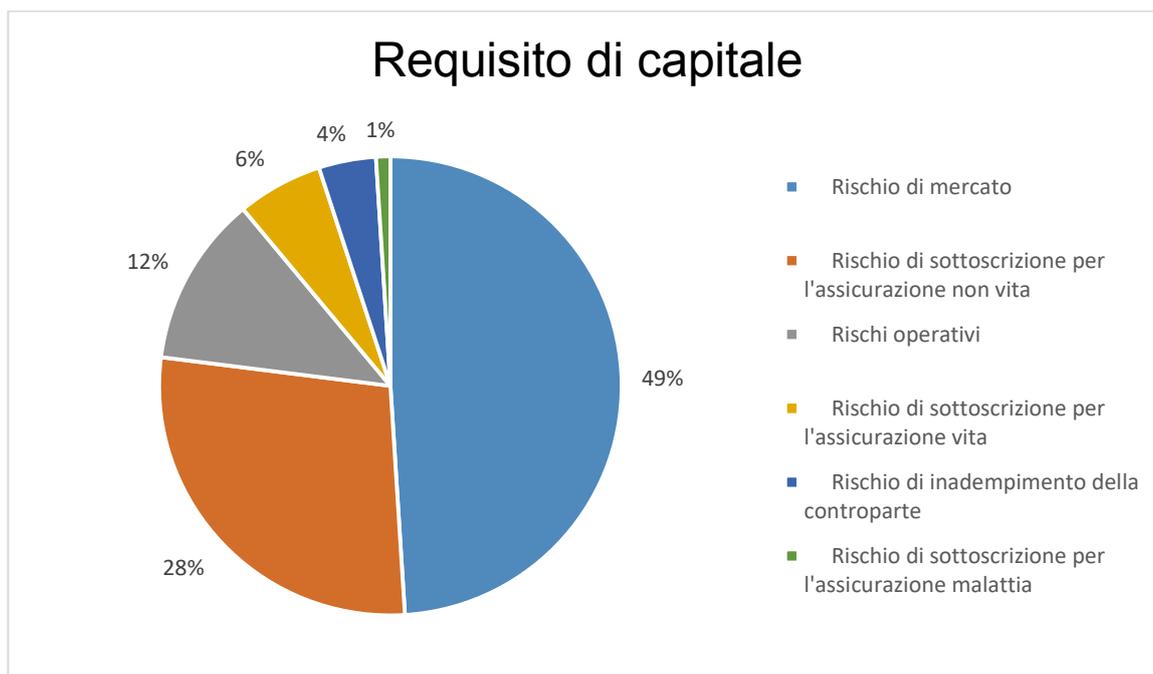
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione di Cattolica e delle sue controllate al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

C. Profilo di rischio

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, finalizzato ad assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	2.010.657	76%
Tier 1 restricted	80.415	3%
Tier 2	551.743	21%
Tier 3	0	0%
Totale Fondi Propri	2.642.815	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici di gruppo (di seguito GSP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	1.103.487	1.112.570	595.894
<i>Indice di copertura</i>	239%	236%	371%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 Attività

Dati societari

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

La società capogruppo è la Società Cattolica Assicurazioni con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Capogruppo è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi

prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Partnership di Bancassicurazione con il Banco BPM

Il 27 settembre la Capogruppo ha inviato a Banco BPM S.p.A. (Banco BPM) un'offerta vincolante per una partnership di bancassicurazione, relativa all'acquisto di una partecipazione di maggioranza in Popolare Vita S.p.A. e in Avipop Assicurazioni S.p.A. (le "Compagnie") e alla sottoscrizione di un accordo di distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e nei rami danni.

Il 17 ottobre Cattolica ha accettato la proposta di Banco BPM di avviare una fase di negoziazione in esclusiva per un accordo di partnership di bancassicurazione, che prevede l'acquisizione di una quota di maggioranza di Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A. (delle quali Banco BPM detiene peraltro una quota di minoranza) e la firma di un accordo di lungo termine con Banco BPM per la distribuzione di prodotti vita e danni sulla rete ex-Banco Popolare.

Il 31 ottobre Banco BPM e Cattolica hanno reso noto di aver concordemente esteso il periodo di negoziazione in esclusiva tra le parti fino al 9 novembre per finalizzare i termini dell'operazione e la connessa documentazione contrattuale.

Il 9 novembre Banco BPM e Cattolica hanno sottoscritto un accordo che prevede, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge e alla preventiva acquisizione da parte di Banco BPM dell'intera partecipazione nel capitale sociale, l'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% nel capitale delle Compagnie e l'avvio di una partnership commerciale per la distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e danni delle stesse Compagnie, tramite la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

L'operazione si basa su una valorizzazione del 100% di Popolare Vita pari a 789.600 migliaia di euro e del 100% di Avipop Assicurazioni pari a 475.000 migliaia di euro. In particolare è prevista la corresponsione a Banco BPM di un prezzo pari a 853.400 migliaia di euro per la vendita del 65% delle Compagnie suddivisi in 544.600 migliaia di euro per la vendita del 65% di Popolare Vita (tenendo conto della distribuzione di riserve disponibili, per 89.600 migliaia di euro all'azionista Banco BPM prima dell'acquisizione della partecipazione da parte di Cattolica) e 308.800 migliaia di euro per la vendita del 65% di Avipop Assicurazioni. Cattolica eserciterà l'attività di direzione e coordinamento delle Compagnie. Su questioni di rilevanza strategica Banco BPM manterrà il potere di veto; Cattolica nominerà l'amministratore delegato delle Compagnie, Banco BPM il direttore generale. Cattolica finanzia l'operazione tramite mezzi propri e mediante l'emissione di strumenti di debito. L'operazione avrà un impatto accrescitivo sulla redditività di Cattolica, mentre la struttura finanziaria individuata permetterà il mantenimento della solidità finanziaria della Capogruppo.

Il closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM è avvenuto in data 29 marzo 2018 a seguito dell'approvazione delle competenti autorità di vigilanza.

Il 14 novembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha assunto, ai sensi dell'art. 2410 c.c., la deliberazione di emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 fino ad un ammontare complessivo massimo di 500.000 migliaia di euro.

Il 5 dicembre la Capogruppo ha collocato con successo il prestito obbligazionario, riservato esclusivamente a investitori qualificati. L'emissione che ha ricevuto ordini da più di 250 investitori per un totale di oltre 3 miliardi, pari a circa 7 volte l'ammontare dell'emissione, è stata perfezionata il 14 dicembre e a decorrere da tale data le obbligazioni sono state quotate presso il mercato regolamentato di Borsa d'Irlanda. L'operazione è volta a rafforzare il profilo patrimoniale e finanziario di Cattolica, tenuto conto del perfezionamento dell'accordo tra Cattolica e Banco BPM.

L'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating del prestito a "BB+".

Banca Popolare di Vicenza

Il 10 febbraio, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi. Dalla medesima data è iniziato a decorrere il periodo per l'esercizio del diritto di vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato. BPVi, a quel momento non ancora in liquidazione coatta amministrativa, aveva ritenuto di contestare la legittimità del recesso esercitato da Cattolica, tuttavia sulla base di argomenti ritenuti infondati dai consulenti legali di Cattolica, peraltro in una situazione di BPVi che già denotava obiettivi segnali di allarme.

Il 4 aprile Cattolica ha deliberato di esercitare, entro i termini previsti contrattualmente, il diritto di opzione per la vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati e sopra richiamati. A tale data il controvalore era pari a 186.100 migliaia di euro. Inoltre, sulla base delle risultanze contabili e attuariali, le previste penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione e redditività delle compagnie partecipate, al 10 febbraio 2017, risultano pari a 8.600 migliaia di euro.

Il 5 aprile BPVi ha emesso un comunicato stampa informando dell'avvenuta cessione di n. 10.500.000 azioni ordinarie Cattolica.

Il 26 giugno, in conformità al decreto legge del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto BPVi a liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha nominato gli Organi liquidatori.

I Commissari liquidatori, in attuazione delle indicazioni ministeriali e con il sostegno dello Stato Italiano, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati della banca, esclusi dalla cessione, sono stati successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica.

I diritti degli azionisti e le passività subordinate sono rimasti in capo alla Liquidazione.

Le filiali acquisite di BPVi sono diventate a tutti gli effetti sportelli di Intesa Sanpaolo.

Per effetto della L.C.A. è comunque cessato ogni rapporto giuridico e commerciale tra Cattolica e BPVi e le relative conseguenti pendenze, creditorie per Cattolica, andranno definite in sede di procedura liquidatoria.

L'8 agosto la Capogruppo ha inviato agli organi della Liquidazione Coatta Amministrativa di Banca Popolare di Vicenza la "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a crediti per oltre 190.000 migliaia di euro a fronte (i) del mancato acquisto da parte della Banca delle partecipazioni di Cattolica nelle imprese compartecipate Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life DAC, (ii) per penali in relazione agli impegni di intermediazione assicurativa. Intesa Sanpaolo, con lettera del 9 ottobre 2017, ha dichiarato di non ritenere di proprio interesse subentrare nei contratti di distribuzione di prodotti assicurativi/previdenziali delle due compagnie.

A seguito della intervenuta cessazione di fatto dei rapporti commerciali ed operativi tra le compagnie e le banche del Gruppo BPVi, non è stato dato corso a nuova produzione.

Successivamente le compagnie hanno assicurato direttamente l'assistenza alla Clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita.

Si segnala che le compagnie in joint-venture Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. sono rimaste ancora compartecipate, pur sempre sotto la direzione unitaria e il coordinamento di Cattolica, in attesa delle determinazioni degli organi della procedura sulla dismissione delle quote minoritarie del 40% nelle stesse detenute.

Si segnala che, nell'ottobre 2017 BPVi risulta aver ceduto l'intera partecipazione a quel momento detenuta al capitale sociale di Cattolica.

Inoltre, con particolare riferimento all'operazione di aumento di capitale della stessa banca della primavera 2014 e al contenuto del relativo prospetto, in data 4 aprile 2017 la Capogruppo ha formulato delle pretese risarcitorie, a BPVi la quale ha a sua volta contestato il fondamento della pretesa di Cattolica; a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, in data 8 agosto 2017 la Capogruppo ha inviato "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a tale ulteriore diritto di credito per la somma di circa 30.000 migliaia di euro.

Altri fatti

Con riguardo al provvedimento della Procura della Repubblica di Venezia, eseguito in data 16 giugno 2017, che ha visto tra gli indagati il collaboratore della Compagnia, Albino Zatachetto, e Giuseppe Milone, responsabile amministrativo nonché Dirigente Preposto della medesima, il Consiglio di Amministrazione della Società ha assunto una decisa linea di condotta volta ad appurare in modo efficace e trasparente le eventuali responsabilità interne del personale proprio e dei collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi prontamente deliberato l'interruzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con Albino Zatachetto e la sospensione cautelare con efficacia immediata di Giuseppe Milone, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Controllo e Rischi, con il supporto della Funzione di Revisione Interna e in collegamento con l'Organismo di Vigilanza 231 e il Collegio Sindacale, uno specifico incarico relativo al presidio e al coordinamento delle attività nell'ambito delle indagini avviate dalla Procura.

Il Comitato Controllo e Rischi ha quindi provveduto a coordinare le attività svolte dai consulenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione e a monitorarne i risultati, che conclusivamente hanno evidenziato una sostanziale tenuta complessiva del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo definito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Dal 1° gennaio 2018 il rag. Giuseppe Milone è uscito dal Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Il 27 luglio la Capogruppo ha comunicato al mercato che il 26 luglio l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione degli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte, a seguito della delibera consiliare del 13 luglio, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza.

Il Consiglio, che si è avvalso del supporto di una primaria società di revisione, ha approvato svalutazioni (valori già al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting) di natura non ricorrente, per un totale di 67.000 migliaia di euro (di cui 66.000 migliaia di euro quota Gruppo).

In tale comunicato era stato evidenziato pertanto, che la previsione di utile consolidato al 31 dicembre 2017 di circa 150.000 migliaia di euro, comunicata al mercato in data 11 novembre 2016, potesse discostarsi per il predetto importo di 67.000 migliaia di euro. Sulla base dei dati a consuntivo al 31 dicembre 2017 l'utile consolidato sconta svalutazioni per circa 62.000 migliaia di euro. Tali svalutazioni non riguardano né influiscono sulla redditività ordinaria del Gruppo e sul suo profilo patrimoniale. Berkshire Hathaway braccio d'investimento che fa capo a Warren Buffet ha ufficializzato attraverso gli aggiornamenti obbligatori alla CONSOB di aver rilevato da Quaestio Capital Management SGR una partecipazione del 9,047% nel capitale di Cattolica. L'operazione è avvenuta il 5 ottobre.

A partire dal 20 ottobre la Banca Centrale Norvegese Norges Bank ha in portafoglio il 3,092% di Cattolica, detenuta a titolo di proprietà diretta.

Altre partecipate

Il 19 aprile si è perfezionata con Unione di Banche Italiane S.p.A. la modifica di talune condizioni dell'Accordo Quadro 2010, in relazione alla variazione degli assetti organizzativi intervenuta nel Gruppo UBI e agli impatti di tali variazioni sulla distribuzione assicurativa a favore di Lombarda Vita.

Nel mese di aprile è intervenuta la sottoscrizione di una scrittura privata e il successivo pagamento a titolo di indennizzo di 781.376,87 euro da parte di ICCREA Banca, a chiusura definitiva di ogni qualsiasi posizione debitoria della stessa nei confronti di BCC Vita, in esecuzione degli obblighi di manleva ai sensi del patto parasociale del 2009 tra i soci di BCC Vita, a seguito della fusione della Gestione Separata "BCC Vita Capitalizzazione Più".

Il 30 giugno è cessato l'accordo quadro, rinnovato con alcune modifiche e aggiornamenti nel 2016, che disciplinava specifiche aree di sviluppo e di collaborazione tra la Capogruppo e Intermonete Holding S.p.A.. In seguito alla cessazione degli accordi la Capogruppo non risulta più rappresentata nella governance della società partecipata Intermonete SIM S.p.A..

Il 7 settembre Vegagest SGR S.p.A. ha reso noto che Banca d'Italia ha autorizzato, con provvedimento del 6 settembre, la società Europa Investimenti S.p.A. ad assumere il controllo della SGR, tramite acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dai soci della stessa Vegagest. Pertanto, realizzatesi tutte le condizioni cui era subordinata l'esecuzione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra le parti, il 27 settembre Cattolica ha ceduto a Europa Investimenti S.p.A. la propria partecipazione azionaria detenuta nella SGR.

Il 29 settembre è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che prevedeva l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche, a un prezzo complessivo di 130.000 migliaia di euro subordinatamente, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza nazionali ed europee.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Quadro, il 28 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha esercitato parzialmente la delega per l'aumento di capitale conferita dall'assemblea dei soci del 29 giugno 2017, per un importo di 200.000 migliaia di euro, inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da riservare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario, a un prezzo per azione di 0,445 euro, comprensivo di sovrapprezzo.

Inoltre, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario sempre in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro ha effettuato un versamento "in conto futuro aumento di capitale" in favore di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dell'importo di 30.000 migliaia di euro, a parziale esecuzione dell'aumento di capitale e da computarsi ai fini di Vigilanza.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alle modifiche statutarie conseguenti l'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 29 giugno 2017 per un aumento di capitale da 200.000 migliaia di euro.

Il 21 dicembre l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; successivamente le azioni sono state trasferite a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. La Banca da tale data è entrata a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

In seguito agli eventi descritti, la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dal 25,12% all'1,2% perdendo così quest'ultima la connotazione di partecipazione collegata.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i versamenti in conto capitale che seguono.

Nel mese di gennaio la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 4.900 migliaia di euro a favore di Cattolica Beni Immobili, nell'ambito del piano per far fronte agli impegni previsti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali adibiti a eventi presso il "Cattolica Center".

Nel mese di febbraio sono stati versati da parte dei soci di BCC Vita in proporzione alle rispettive quote detenute, gli ulteriori versamenti in conto capitale per complessivi 10.000 migliaia di euro già previsti tra gli interventi a fine 2016.

Nel mese di maggio e di luglio sono stati disposti due versamenti in conto capitale ciascuno per 1.000 migliaia di euro a favore di C.P. Servizi Consulenziali, quali prime due tranches di un versamento massimo complessivo di 4.000 migliaia di euro deliberato per far fronte alle esigenze di cassa e al fine di mantenere un'adeguata patrimonializzazione della società controllata.

Nel mese di settembre è stato deliberato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per complessivi 4.000 migliaia di euro, perfezionato mediante due versamenti nel mese di ottobre.

Autorità di controllo

In relazione al procedimento avviato nel 2016 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti delle principali compagnie assicurative nel ramo r.c. auto, e tra esse alla Capogruppo, a FATA Assicurazioni Danni e a TUA Assicurazioni, per una possibile intesa restrittiva della concorrenza, l'Autorità ha concluso il procedimento, con delibera del 9 agosto u.s., decidendo che "sono venuti meno i motivi di intervento nei confronti delle società".

Relativamente al procedimento CONSOB relativo alla contestazione di mancata attivazione da parte della Capogruppo del Comitato Parti Correlate, rilevando l'omesso intervento di controllo, nel caso di specie, del Collegio Sindacale in carica fino all'aprile 2016, si informa che in data 13 settembre 2017 CONSOB ha comunicato che la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio, disponendo per l'archiviazione del procedimento.

Con riferimento alle attività ispettive avviate da IVASS nel corso del 2016, la Capogruppo, per quanto di competenza, e Lombarda Vita hanno provveduto ad informare l'Autorità sullo stato di avanzamento delle attività. In data 12 dicembre IVASS ha notificato a Lombarda Vita una sanzione amministrativa pari ad euro 60 migliaia di euro a chiusura del procedimento.

Per quanto riguarda l'ispezione avviata nel 2016 su BCC Vita e BCC Assicurazioni, le compagnie a seguito del rapporto consegnato nel mese di gennaio, hanno dato corso alle attività previste nella lettera di riscontro.

Con provvedimenti prot. nn. 0092935/17 e 0092936/17 dell'11 maggio 2017 IVASS, con riferimento al Solvency II Ratio, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici, rispettivamente, di Gruppo (GSP) e dell'impresa (USP).

Il 23 giugno CONSOB ha fatto pervenire contestazione circa l'asserita non tempestività del comunicato stampa emesso in data 11 novembre 2016 relativo alla revisione dei risultati previsti per il 2017. A seguito della presentazione di controdeduzioni da parte della Capogruppo e dell'audizione di alcuni dirigenti del Gruppo, il 13 dicembre CONSOB ha trasmesso la Relazione per la Commissione, predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative, proponendo alla Commissione stessa di applicare a Cattolica la sanzione amministrativa pecuniaria pari a 30 migliaia di euro. La Compagnia ha presentato ulteriori controdeduzioni. Nel mese di febbraio 2018 la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio nei confronti di codesta Società ed ha pertanto disposto l'archiviazione del procedimento.

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF – Banca d'Italia nei confronti di Cattolica, Berica Vita, BCC Vita e Lombarda Vita per procedere ad accertamenti in materia di antiriciclaggio, le stesse sono tuttora in corso.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di settembre a C.P. Servizi Consulenziali sono stati notificati gli avvisi di accertamento che fanno riferimento al Processo Verbale di Constatazione redatto da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Verona, a conclusione del controllo eseguito ai fini IVA, iniziato nel mese di aprile.

Nel mese di novembre è stato pagato l'importo di 4.600 migliaia di euro per IVA e interessi a seguito della notifica alla Capogruppo e a Cattolica Services di pronunce rese dalla Corte di Cassazione – Sezione Tributaria sfavorevoli, dopo due gradi di giudizio (Commissione Tributaria Provinciale e Regionale) che avevano visto il Gruppo vittorioso. Le vicende traggono origine dagli accertamenti che riguardavano il trattamento di esenzione IVA applicato alle prestazioni di servizi ausiliari resi in applicazione del regime previsto dall'art. 6 della Legge n. 133/1999. La Capogruppo ha inoltre accantonato in bilancio un fondo rischi dell'importo di 3.900 migliaia di euro per le sanzioni, originariamente previste negli avvisi di accertamento notificati.

A fine dicembre è stato notificato alla Capogruppo l'avviso di accertamento a seguito del Processo Verbale di Constatazione notificato a conclusione del controllo mirato, iniziato a fine maggio, eseguito dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto e rivolto al riscontro del trattamento fiscale degli interessi passivi e della deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa agli interessi passivi.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Oltre alle nomine relative al Consiglio di Amministrazione di Cattolica deliberate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017, nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017 è stata comunicata l'uscita del dottor Giovan Battista Mazzucchelli a far data dal 30 maggio e la cessazione dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato in Cattolica Assicurazioni e nelle altre società del Gruppo. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha designato il

dottor Alberto Minali nuovo Amministratore Delegato a partire dal 1° giugno 2017.

Il 1° giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha proceduto alla cooptazione nel Consiglio del dottor Alberto Minali, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, e alla sua nomina come Amministratore Delegato della Società e del Gruppo.

Il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Generale dottor Marco Cardinaletti.

A far data dal 1° luglio il dottor Flavio Piva ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Mercati e Operations di Cattolica.

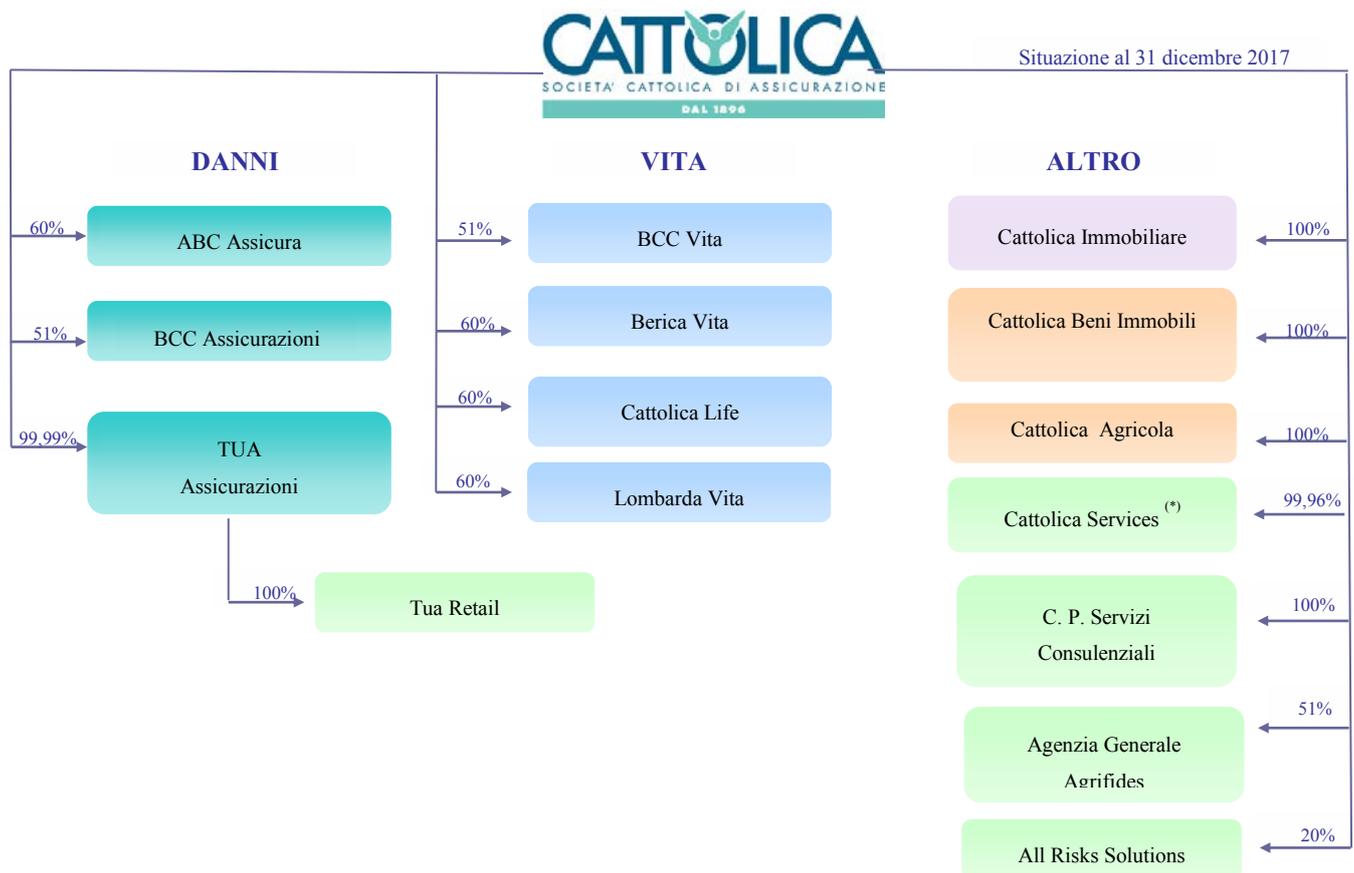
Nell'ambito di un più ampio ridisegno organizzativo, il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor Carlo Ferraresi nuovo Direttore Generale dell'Area Mercati e Canali Distributivi. Ferraresi è entrato in carica il 1° luglio.

Il 1° settembre il dottor Enrico Mattioli è entrato a far parte del Gruppo assumendo la carica di Vice Direttore Generale Pianificazione Strategica e Controllo, Amministrazione e Bilancio a riporto dell'Amministratore Delegato. È stato inoltre nominato Chief Financial Officer del Gruppo Cattolica.

Il 19 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dottor Enrico Mattioli la carica di Investor Relations Officer e, come evidenziato nei fatti successivi, il 28 gennaio 2018 lo ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito un elenco delle società controllate direttamente e indirettamente e partecipate, corrispondente al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del Regolamento delegato UE 2015/35:



(*) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Società:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata/collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta da CATTOLICA		Art. 335
				Diretta	Indiretta	
ABC Assicura S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%		a)
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%		a)
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%		a)
Berica Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%		a)
Cattolica Life DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda	60%		a)
Lombarda Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%		a)
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%		a)
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%		a)
Cattolica Agricola S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%		a)
Cattolica Beni Immobiliari	controllata	S.r.l.	Italia	100%		a)
Cattolica Services S.c.p.A.	controllata	S.c.p.A.	Italia	99,96%	0,04%	a)
CP Servizi consulenziali S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%		a)
Agenzia Generale Agrifides	controllata	S.p.A.	Italia	51%		a)
Tua Retail s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		99,99%	a)
All Risk Solutions s.r.l.	collegata	S.r.l.	Italia	20%		f)

La suddetta rappresentazione corrisponde al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 210-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del regolamento delegato UE 2015/35, il quale differisce da quello utilizzato per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del "Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice sulle assicurazioni private e, in base ai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 10, per il mancato consolidamento delle seguenti società:

- Fondo Ca' Tron HCampus;
- Fondo Euripide;
- Fondo MacquireOffice Italy;
- Fondo Perseide;
- Fondo Mercury.

I fondi immobiliari di cui sopra non sono stati inseriti nell'area di consolidamento ai fini di solvibilità in quanto non considerati imprese strumentali dal momento che la loro attività non ha carattere ausiliario all'attività assicurativa del Gruppo. Essendo inoltre esclusi dalla definizione di partecipazioni ex Regolamento n.10 del 22 dicembre 2015 non risulta applicabile l'art.335 lettera f) in forza del quale sono inclusi nei dati consolidati anche quelli relativi alle imprese partecipate valutate a Patrimonio Netto Aggiustato.

Premessa

I dati consuntivi ed i relativi commenti dei sottostanti paragrafi A.2 Risultati di sottoscrizione, A.3 Risultati di investimento e A.4 Risultati di Altre attività fanno riferimento ai valori esposti nel bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali (Regolamento CE n. 1606/2002, CAP artt 95 e 96).

A.2 Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati del Gruppo, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- La voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività-Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
<i>Valori in migliaia di euro</i>												
Assicurazione spese mediche	49.308	57.967	40.987	56.819	39.384	52.239	-405	-83	11.866	11.183	-10.668	-6.686
Assicurazione protezione del reddito	195.038	163.653	193.498	163.634	57.348	56.744	-21	-210	66.614	58.687	69.515	47.993
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	946.244	932.036	940.961	932.033	693.490	654.876	-31	-29	244.351	236.149	3.089	40.979
Altre assicurazioni auto	122.044	114.933	120.526	111.943	64.095	54.049	-117	0	37.374	32.553	18.940	25.341
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.295	3.121	4.874	3.759	1.772	298	0	-1	1.195	880	1.907	2.580
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	251.831	239.905	249.841	251.544	183.373	170.220	-292	-335	81.068	82.712	-14.892	-1.723
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	149.484	144.094	155.790	148.019	97.902	97.168	0	-77	51.940	52.636	5.948	-1.862
Assicurazione di credito e cauzione	6.824	9.612	7.998	10.828	3.537	3.250	11	-17	3.937	3.674	535	3.887
Assicurazione tutela giudiziaria	3.207	2.066	3.246	2.617	1.180	-511	0	0	-1.537	-3.341	3.603	6.469
Assistenza	28.295	23.576	27.513	22.081	2.091	895	0	0	11.615	10.299	13.807	10.887
Perdite pecuniarie di vario genere	21.399	17.317	16.620	17.375	1.522	719	-2	0	9.687	10.771	5.409	5.885
lavoro indiretto non proporzionale	Malattia	0	62	0	64	0	10	0	0	0	0	54
	Responsabilità civile	0	358	0	369	0	101	0	0	0	0	268
	Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	209	0	215	0	-656	0	0	0	0	0	871
Totale	1.778.971	1.708.909	1.761.855	1.721.300	1.145.695	1.089.401	-857	-751	518.108	496.203	97.195	134.945

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività-Business Vita		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
Valori in migliaia di euro		2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Lavoro diretto	Assicurazione con partecipazione agli utili	2.203.404	2.053.849	2.203.404	2.053.849	1.456.998	1.666.309	-1.003.085	-644.187	92.464	94.349	-349.143	-350.996
	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	697.032	636.740	697.032	636.740	515.897	731.441	-244.341	60.674	34.019	31.854	-97.225	-65.881
	Altre assicurazioni vita	50.947	54.448	50.947	54.448	14.267	19.650	-3.069	-5.426	14.272	12.554	19.339	16.818
	Totale	2.951.383	2.745.037	2.951.383	2.745.037	1.987.162	2.417.400	-1.250.495	-588.939	140.756	138.756	-427.030	-400.058

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Risultati Danni

Il peggioramento del Consuntivo 2017 rispetto al Consuntivo 2016 è imputabile principalmente all'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (ramo 10) ed è dovuto in modo prevalente ad un premio medio in ulteriore calo unito ad un costo medio dei sinistri del corrente più elevato.

Gli altri scostamenti principali sui rami elementari sono di seguito riportati.

Sull'area dell'Assicurazione spese mediche (ramo 02) osserviamo un miglioramento attribuibile ad una maggior raccolta unita ad un andamento tecnico migliore e ad un maggior smontamento di riserve sugli esercizi precedenti.

Relativamente all'area delle Altre assicurazioni auto (ramo 03) osserviamo un peggioramento rispetto al consuntivo 2016 per lo più imputabile ad un peggior andamento tecnico dovuto ad alcuni eventi atmosferici sfavorevoli avvenuti durante l'esercizio.

Per quanto riguarda l'area dell'Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (rami 08 e 09) gli scostamenti rispetto al consuntivo 2016 possono essere così spiegati: per quanto riguarda il ramo 08 Incendio si osserva un recupero di redditività dei sinistri dell'esercizio corrente non più gravati dall'evento terremoto come nel 2016 ma al contempo la coda di tardività dei sinistri relativi all'evento dell'esercizio precedente porta ad un peggioramento del risultato di sottoscrizione.

Relativamente al ramo 09 Altri danni e beni il peggioramento è dovuto allo sfavorevole andamento tecnico, soprattutto dei rischi grandine, registrato nel 2017.

Per quanto riguarda l'area dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale (ramo 13) si registra un miglioramento per lo più imputabile ad un miglior andamento tecnico.

Risultati Vita

Relativamente all'assicurazione con partecipazioni agli utili si segnala un miglioramento rispetto al precedente esercizio imputabile al fatto che il consuntivo 2016 era gravato da svalutazioni relative a partecipazioni in controllate e collegate.

Le assicurazioni collegate a un indice o quote hanno risentito della variazione negativa delle altre riserve tecniche e di provvigioni in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Le altre assicurazioni vita, invece, hanno beneficiato di un miglior andamento tecnico rispetto al precedente esercizio.

A.3 Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo, sono sintetizzati nelle tabelle riportate successivamente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state valutate secondo i principi "IAS/IFRS".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento del Gruppo nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Riportiamo nella seguente tabella, il dettaglio dei risultati complessivi delle attività di investimento dell'impresa nel periodo di riferimento per classi di attività:

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	318.297	31.330	4.041	353.668	328.674	83.711	-6.080	406.305
Obbligazioni societarie	92.111	13.243	2.397	107.751	102.967	15.259	-4.339	113.887
Strumenti di capitale	8.811	3.888	-7.334	5.365	13.409	-1.099	-13.188	-878
Organismi di investimento collettivo	36.796	30.047	11.671	78.514	21.633	6.016	14.798	42.447
Obbligazioni strutturate	50.829	-2.808	-20	48.001	50.000	423	18	50.441
Titoli garantiti	893	7	-125	775	979	-2.100	-1.125	-2.246
Contante e depositi	135	0	0	135	-405	0	0	-405
Mutui ipotecari e prestiti	-11.055	0	0	-11.055	-10.450	0	0	-10.450
Investimenti immobiliari	38.818	0	-14.383	24.435	30.934	0	-9.212	21.722
Altre Attività	905	0	0	905	454	0	0	454
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.472	0	0	3.472	852	0	-34.881	-34.029
Opzioni call	19	4.891	-15.520	-10.610	192	-1.052	-25.537	-26.397
Opzioni put	0	0	0	0	0	0	0	0
Swaps	0	0	0	0	0	0	0	0
Forwards	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale investimenti	540.031	80.598	-19.273	601.356	539.239	101.158	-79.546	560.851

Nelle tabelle che seguono sono specificati i risultati dell'attività di investimento per settore di attività:

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni e altro

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	27.186	9.025	-60	36.151	32.997	35.710	29	68.736
Obbligazioni societarie	16.335	5.633	-44	21.924	16.865	5.214	-1.867	20.212
Strumenti di capitale	2.818	2.034	-2.680	2.172	3.403	-536	-8.087	-5.220
Organismi di investimento collettivo	8.416	3.831	-6.222	6.025	5.771	-1.617	-9.275	-5.121
Obbligazioni strutturate	14.758	16	0	14.774	13.620	0	0	13.620
Titoli garantiti	428	0	-125	303	652	-2	-1.125	-475
Contante e depositi	22	0	0	22	-248	0	0	-248
Mutui ipotecari e prestiti	-9.570	0	0	-9.570	-8.915	0	0	-8.915
Investimenti immobiliari	19.498	0	-8.585	10.913	13.013	0	-4.795	8.218
Altre Attività partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	748	0	0	748	511	0	0	511
Opzioni call	0	0	21	21	0	-3	0	-3
Opzioni put	0	0	0	0	0	0	0	0
Swaps	0	0	0	0	0	0	0	0
Forwards	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale investimenti	83.200	20.539	-17.695	86.044	78.288	38.766	-25.120	91.934

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	291.111	22.305	4.101	317.517	295.677	48.001	-6.109	337.569
Obbligazioni societarie	75.776	7.610	2.441	85.827	86.102	10.045	-2.472	93.675
Strumenti di capitale	5.993	1.854	-4.654	3.193	10.006	-563	-5.101	4.342
Organismi di investimento collettivo	28.380	26.216	17.893	72.489	15.862	7.633	24.073	47.568
Obbligazioni strutturate	36.071	-2.824	-20	33.227	36.380	423	18	36.821
Titoli garantiti	465	7	0	472	327	-2.098	0	-1.771
Contante e depositi	113	0	0	113	-157	0	0	-157
Mutui ipotecari e prestiti	-1.485	0	0	-1.485	-1.535	0	0	-1.535
Investimenti immobiliari	19.320	0	-5.798	13.522	17.921	0	-4.417	13.504
Altre Attività Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	157	0	0	157	-57	0	0	-57
Opzioni call	19	4.891	-15.541	-10.631	192	-1.049	-25.537	-26.394
Opzioni put	0	0	0	0	0	0	0	0
Swaps	0	0	0	0	0	0	0	0
Forwards	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale investimenti	456.831	60.059	-1.578	515.312	460.951	62.392	-54.426	468.917

Il risultato complessivo Vita risulta in incremento di 46.395 migliaia di euro, ascrivibile totalmente alle minori minusvalenze nette da valutazione (-1.578 migliaia di euro rispetto a -54.426 migliaia di euro del 2016). I proventi netti ordinari da investimento sono in calo di circa 4.120 migliaia di euro, così come i realizzi netti in diminuzione di 2.333 migliaia di euro.

A livello di asset class si registra una riduzione del contributo dei titoli obbligazionari (-29.251 migliaia di euro equamente distribuiti tra minori redditi ordinari e maggiori plusvalenze), ed un incremento su OICR (+24.921 migliaia di euro) prevalentemente connessi a prodotti di tipo unit linked.

Nel danno il risultato complessivo cala da 91.934 migliaia di euro del 2016 a 86.044 migliaia di euro del 2017, per i minori realizzi netti (-18.227 migliaia di euro) con proventi netti ordinari in incremento di 4.912 migliaia di euro e minusvalenze da valutazione che passano da -25.120 migliaia di euro a -17.695 migliaia di euro.

Risultati in incremento sia per l'asset class immobiliare (+2.695 migliaia di euro) che per gli OICR (+11.146 migliaia di euro), mentre la componente obbligazionaria risulta in calo di 28.941 migliaia di euro (-5.427 migliaia di euro sulla parte ordinaria, -26.248 migliaia di euro su realizzi netti e +2.734 migliaia di euro di plusvalenze da valutazione).

Cartolarizzazioni

Sono presenti a livello di gruppo 220.944 migliaia di euro di cartolarizzazioni, di cui 210.051 migliaia di euro riferibili a note con sottostante BTP in asset swap ed i restanti connessi a crediti di natura immobiliare.

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

(Importi in migliaia)

	2017	2016
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	12.604	-58.987
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Totale	12.604	-58.987

A.4 Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Altri ricavi

La voce “Totale altri ricavi” ammonta a 58.893 migliaia di euro composti principalmente da:

- recuperi da fondi per rischi ed oneri per 19.274 migliaia di euro,
- prelievi da fondi svalutazione per 13.649 migliaia di euro,
- proventi straordinari per 14.729 migliaia di euro.

Alti oneri

La voce “Totale altri oneri” ammonta a 182.672 migliaia di euro, composti principalmente da:

- svalutazioni per impairment su attività immateriali per 51.692 migliaia di euro,
- ammortamenti su attività immateriali per 48.905 migliaia di euro,
- accantonamenti a fondi rischi e oneri per 15.866 migliaia di euro,
- rettifiche su crediti per 15.939 migliaia di euro,
- altri oneri straordinari per 15.688 migliaia di euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia)

	2017	2016
Prelievi da fondo svalutazioni	13.649	15.129
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	19.274	19.284
Altri proventi	25.970	19.489
Totale altri ricavi	58.893	53.903
Ammortamento attività immateriali	-48.905	-42.568
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-15.866	-18.360
Rettifiche su crediti	-15.939	-16.867
Altri oneri	-101.961	-38.024
Totale altri oneri	-182.672	-115.819
Totale	-123.779	-61.916

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Pagina volutamente lasciata in bianco

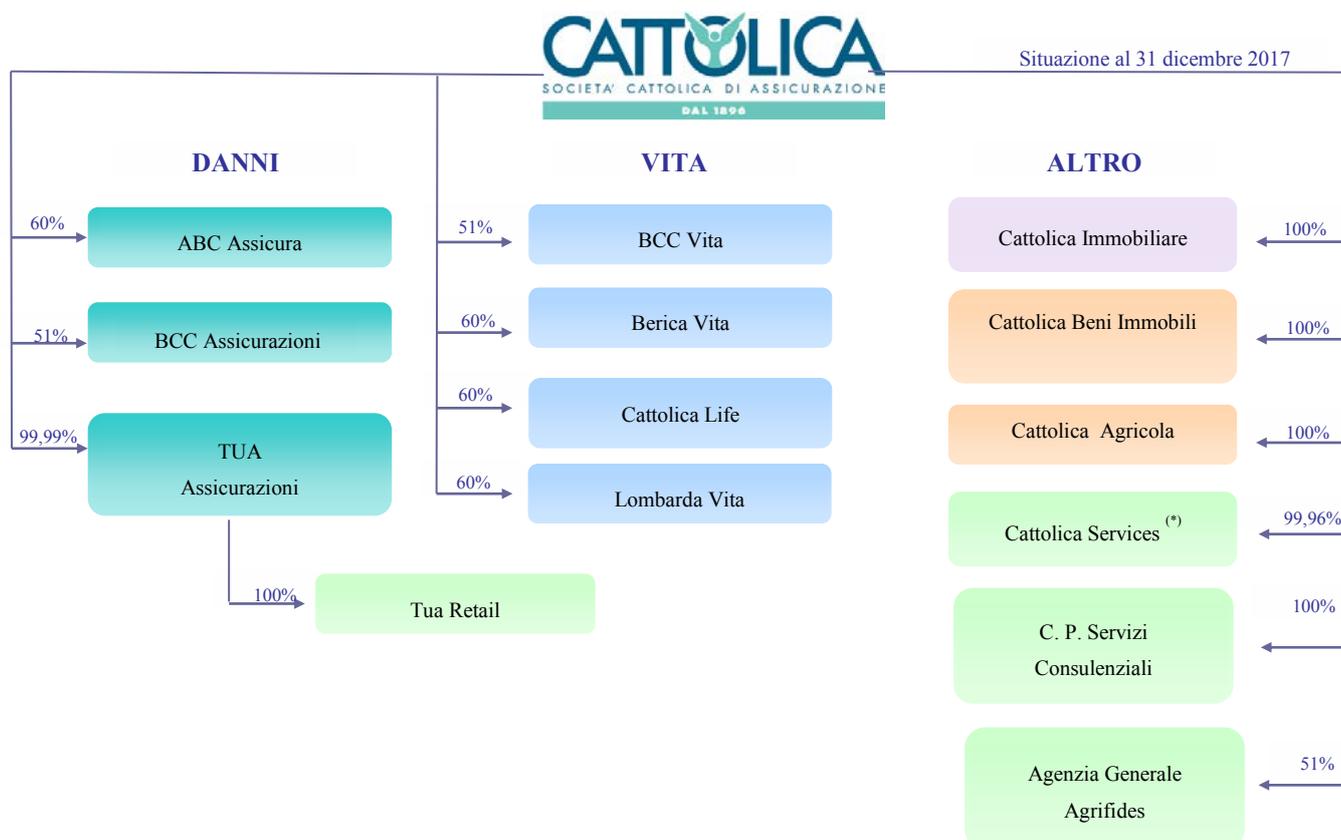
B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

- B.1 Informazioni generali sul sistema di governance
- B.2 Requisiti di competenza e onorabilità
- B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- B.4 Sistema di controllo interno
- B.5 Funzione di audit interno
- B.6 Funzione attuariale
- B.7 Esternalizzazione
- B.8 Altre informazioni

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Società Cattolica di Assicurazione, in qualità di ultima controllante italiana, è a capo del Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni, iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi presso Ivass, come di seguito rappresentato.



(*) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

La Società Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo. Analogamente, le società appartenenti al gruppo, secondo previsione statutaria, soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione, sono tenute all'osservanza dei provvedimenti che la capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- a) l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- b) il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- c) l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- d) l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo (quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale), di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;
- e) la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione di Cattolica e delle sue controllate al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Capogruppo ha adottato un regolamento che ha lo scopo di identificare il modello di governo di Gruppo, inteso come insieme di norme relative all'architettura organizzativa e procedurale, ai rapporti tra la Capogruppo e le società controllate e alle modalità con cui viene esercitato il potere / dovere di direzione, coordinamento e controllo del Gruppo.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito di Cattolica in data 5 aprile 2018.

Di seguito la descrizione del sistema di governance, che l'impresa capogruppo ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività svolta dal gruppo nell'esercizio 2017.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un consiglio di amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un collegio sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Si evidenzia che il focus della presente Relazione è l'esercizio 2017. Le informazioni e le considerazioni ivi riportate con riferimento agli organi sociali, coerenti con il quadro normativo di riferimento vigente nel 2017 e con l'attuale modello di

Il consiglio di amministrazione in carica è attualmente composto, ai sensi di Statuto, da 18 componenti, nominati dall'assemblea dei soci del 16 aprile 2016. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal consiglio di amministrazione o dai soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il consiglio di amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Capogruppo, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2017 risultavano in carica e operativi:

- Il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;

governance della Società, non tengono quindi necessariamente conto dell'evoluzione avvenuta su tale ambito. Si richiama in particolare quanto anticipato al mercato con comunicato stampa del 29 gennaio u.s. circa la proposta di adozione di un nuovo testo statutario sottoposta all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 ed in tale sede approvata, evidenziandosi come la stessa miri, tra le altre, (i) all'introduzione, con effetto dal prossimo rinnovo dell'organo amministrativo (Assemblea 2019), del modello "monistico" in luogo di quello "tradizionale", con contestuale caducazione dell'organo di controllo e abolizione del Comitato Esecutivo, nonché (ii) alla rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione a enti collettivi e OICR. Per l'esame dettagliato di tali proposte di modifica, si rinvia alla Relazione sulle modifiche statutarie resa disponibile nei termini di legge.

- il Comitato Investimenti, in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso consiglio di amministrazione.

Il Consiglio ha nominato Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un amministratore delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Al 31 dicembre 2017 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo» e dell'area «Mercati e Operations», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area «Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo», l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione». Nel corso del 2017 e sino al 30 novembre 2017, era altresì presente un Vice Direttore Generale «Business Unit Bancassicurazione e Diretta».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, attualmente composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha mandato triennale ed è stato rinnovato con l'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2017:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Minali	Alberto	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Chemello	Nerino	
de' Stefani	Chiara	
Ferrarini	Lisa	
Ferrolì	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo
De Anna	Luigi	Sindaco Effettivo
Rossi	Andrea	Sindaco effettivo

DIREZIONE GENERALE

Cardinaletti	Marco	Direttore Generale
Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Cerni	Nazzareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

Per completezza di informazione si evidenzia quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2017 hanno ricoperto il ruolo di Consigliere e di Consigliere e Amministratore Delegato Luigi Baraggia e Giovanni Battista Mazzucchelli, dimissionari rispettivamente il 13 gennaio e il 30 maggio 2017. Sino al 24 ottobre 2016, ha rivestito il ruolo di Consigliere anche Anna Tosolini.

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio ha provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino Chemello confermati dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017, con ciò integrando la composizione dell'organo amministrativo conseguente alle sopraccitate dimissioni di Anna Tosolini e Luigi Baraggia; il 1° giugno, è stato infine cooptato il Consigliere Alberto Minali, in pari data nominato Amministratore Delegato.

Come anticipato poc'anzi, si rileva altresì che nel corso dell'esercizio 2017 ha rivestito la carica di Direttore Generale anche Flavio Piva, responsabile dell'Area «Mercati e Operations», sostituito nel ruolo con effetto 1° luglio 2017 da Carlo Ferraresi, in precedenza Vice Direttore Generale «Finanza Pianificazione Strategica e Controllo». Successivamente, in data 28 gennaio 2018, Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo».

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre

funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* emesso da *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi direzionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali. La funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dai Consigli di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di

solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quali parti integranti delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo di Capogruppo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo della società capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza qualitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Le funzioni di Gestione dei Rischi, di Verifica della Conformità, Attuariale ed Antiriciclaggio sono state collocate in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer, figura istituita dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica nella seduta del 13 Luglio 2016.

L'accentramento delle funzioni di Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Verifica della Conformità Attuariale e Antiriciclaggio presso unità organizzative specializzate della Capogruppo garantisce un complessivo e adeguato coordinamento a livello di gruppo. Anche per la compagnia di diritto irlandese Cattolica Life, che ha un modello di controllo peculiare (nel dettaglio: internalizzazione della funzione di Verifica della Conformità, esternalizzazione alla Capogruppo della funzione di Revisione Interna, accordi di esternalizzazione delle attività di Gestione dei Rischi e Funzione Attuariale a fornitori locali, coordinati dalle rispettive funzioni di gruppo) si ritiene venga garantito un debito coordinamento da parte della capogruppo.

Ciascun responsabile delle predette funzioni, sia in fase di pianificazione che di consuntivazione delle proprie attività, acquisisce una visione di insieme dei controlli e dei rischi presenti nell'ambito del gruppo. Il quadro si completa con le proposte e richieste di intervento che gli organi amministrativi, direttivi e di controllo possono rivolgere al responsabile della funzione di Revisione Interna in via propedeutica alla predisposizione della pianificazione annuale dell'attività.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti agli organi amministrativi per approvazione. Durante il 2017 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato gli organi amministrativi e direttivi negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Nell'ambito del gruppo, lo scambio informativo tra gli organi sociali e le funzioni aziendali di controllo è facilitato dall'accentramento presso apposita unità organizzativa di Capogruppo delle funzioni di segreteria e di supporto al funzionamento dei consigli di amministrazione con eccezione della controllata estera; tale aspetto organizzativo garantisce che le diverse tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi siano calendarizzate e trattate nelle imprese del gruppo in modo omogeneo ed in conformità con gli standard della Capogruppo.

I Collegi Sindacali delle società del gruppo si possono avvalere inoltre delle funzioni aziendali di controllo interno nell'ambito delle verifiche periodiche.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione delle Società del Gruppo è in grado di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi avendo stabilito per il Consiglio di Amministrazione, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, ed il Collegio Sindacale un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio non legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Questo principio è applicato, ove presenti, anche per le cariche di Presidente, Vicepresidente e Segretario. La politica vigente non prevede per gli amministratori non esecutivi forme di remunerazione variabile ovvero basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria che potrebbero favorire comportamenti opportunistici.

Per il personale del Gruppo ha adottato politiche di remunerazione che, a garanzia del rispetto dei limiti di tolleranza al rischio, prevedono criteri restrittivi di identificazione del personale interessato ed un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici formulati in modalità *risk adjusted*. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di breve termine monetario (*Management by Objectives*) e, per alcuni dirigenti strategici, in un sistema con orizzonte temporale pluriennale (*Long Term Incentive Plan*). Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole *ex-ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi *ex-post* di *malus e claw back*, limiti massimi di importo ancorati alla remunerazione aziendale lorda del soggetto di entità ragionevole in rapporto alla componente fissa, pari al 20% per l'MBO e al 15% per LTIP. Per aumentare il focus su un orizzonte temporale di medio periodo, l'erogazione di una quota del 5% della componente variabile di breve periodo è differita di un anno per coloro che beneficiano di entrambi i sistemi.

Per le Funzioni di Controllo di Gruppo uno schema d'incentivazione è riconosciuto esclusivamente ai responsabili di livello più elevato ed è svincolato dai risultati economico-finanziari delle aree sottoposte al loro controllo. Alle funzioni che hanno un ruolo attivo nella fase di consuntivazione dei risultati (quali Attuariato, Amministrazione, Pianificazione e Controllo), al fine di evitare conflitti di interesse, è stata estesa la limitazione prevista per i responsabili delle funzioni di controllo. Qualora la valutazione della performance del personale necessiti di tenere conto dell'impatto di circostanze non prevedibili esogene alla Società, è previsto il parere delle funzioni di Gestione dei Rischi e di Verifica della Conformità.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Si rimanda alle politiche di remunerazione delle singole società, facenti parte del Gruppo, per il dettaglio specifico.

Operazioni sostanziali

Nell'ambito del Gruppo, l'operazione più rilevante posta in essere nel 2017 è riconducibile alla Capogruppo, Cattolica Assicurazioni. In data 3 novembre 2017, nel perseguimento delle proprie linee strategiche, Cattolica ha stipulato con Banco BPM S.p.A. un accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella

bancassicurazione vita e danni (2). In esecuzione delle intese raggiunte, le parti hanno provveduto, in data 29 marzo 2018, al trasferimento a favore di Cattolica di una partecipazione pari al 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. e in Popolare Vita S.p.A., sottoscrivendo contestualmente un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie suindicate e relative controllate e dando così avvio a una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni (3).

Modifiche significative

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie (riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 21/22 aprile 2017 ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata il 20 marzo 2017), essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016 con efficacia allo scadere del 6° mese decorrente dalla comunicazione di recesso, e così il 10 febbraio 2017 (4).

Nel corso dell'esercizio 2017, e precisamente il 31 maggio 2017, ha rimesso il mandato l'Amministratore Delegato in carica Giovanni Battista Mazzucchelli, cui è succeduto, con effetto 1° giugno 2017, Alberto Minali, attuale Amministratore Delegato della Società.

Si richiama inoltre quanto *supra* rilevato circa la proposta di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 (cfr. Capitolo B.1) e che hanno previsto, tra le altre, l'adozione del modello monistico in luogo del modello di amministrazione tradizionale.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha intrapreso un percorso di cambiamento della propria organizzazione con l'obiettivo di semplificare le strutture, focalizzandole nelle proprie attività; sono tati inoltre creati nuovi presidi dedicati alla specializzazione in tematiche di innovazione.

(2) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

(3) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

(4) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei seguenti soggetti, ove presenti:

- esponenti aziendali (amministratori, sindaci, componenti la direzione generale);
- responsabili delle funzioni di controllo “Revisione Interna”, “Risk Management”, “Compliance”, “Funzione Attuariale” e “Presidio Antiriciclaggio”;
- referenti interni e soggetti responsabili delle attività di controllo di cui all’art. 33, comma 3, del Regolamento, ove esternalizzate;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell’art. 154-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza);
- il delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette ai sensi dell’art. 15 del Regolamento ISVAP n. 41 del 15 Maggio 2012;
- il personale con qualifica dirigenziale;
- altri collaboratori della Società che, in virtù della rilevanza delle funzioni svolte, sia opportuno assoggettare alla disciplina della Politica, all’occorrenza individuati dagli organi sociali competenti”;

sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti.

Con specifico riferimento all’organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d’impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti;
- relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte nella *policy* adottata da Capogruppo nel 2015 e nel tempo aggiornata.

Si rileva, *in primis*, che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall’organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la deliberazione finale circa l’individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l’assemblea, tale valutazione è svolta da parte del consiglio di amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale n. 220 dell’11 novembre 2011 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un’apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l’effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell’insediamento dell’interessato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole Compagnie controllate. Il sistema di gestione dei rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna Compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le Compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT⁵, il Gruppo e le società Cattolica di

⁵ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

Assicurazione e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le Compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nell'esercizio 2017, il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre). Le risultanze delle valutazioni dell'impresa Capogruppo e delle compagnie controllate svolte in ambito ORSA sono state riportate in un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con la facoltà prevista dal Reg. Ivass n. 32 per l'ultima società controllante italiana.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità delle imprese e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione

dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;

- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno.

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

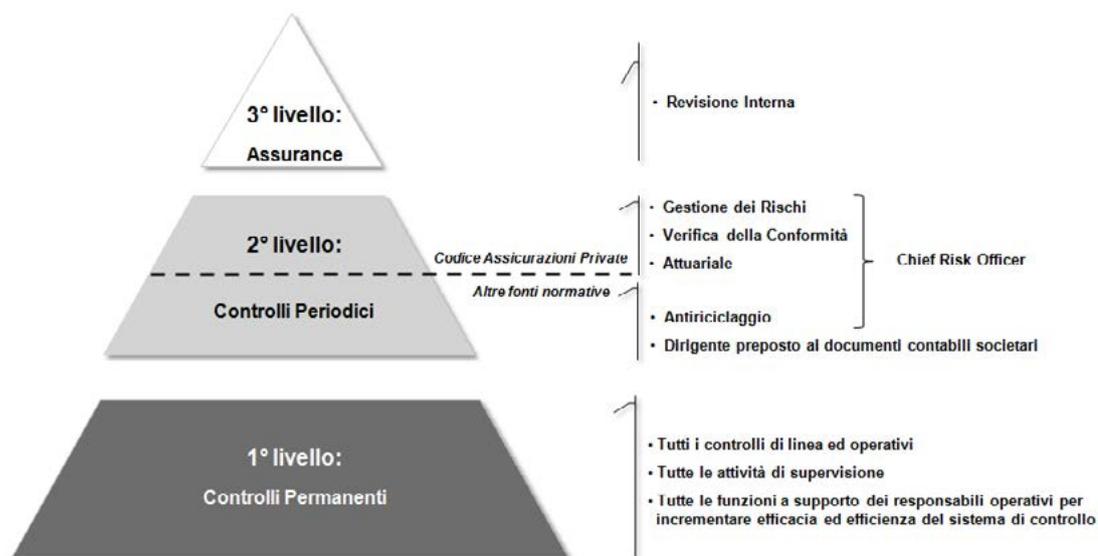
- Pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

B.4 Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno del gruppo, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Componenti del sistema di controllo interno sono i meccanismi in materia di solvibilità di Gruppo. A questi fini il Gruppo Cattolica si è dotato di un framework strutturato su tre livelli, monitorato attraverso:

1. **Propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di *Solvency II ratio*;
2. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di propensione al rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
3. **Limiti operativi:** Declinazione della propensione al rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione e monitoraggio dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti soft e hard), ovvero di un target definito in una banda di oscillazione che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica di consolidamento, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità generali di tutte le società appartenenti al Gruppo, anche per quelle la cui contabilità è in outsourcing (BCC Vita e Cattolica Life). Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili di contabilità generale, sono a loro volta governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo; queste ultime inoltre istruiscono, si interfacciano, anche mediante controlli operativi, con le società la cui contabilità è in outsourcing.

Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, le società del Gruppo beneficiano del modello organizzativo definito dalla Capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione, oggi *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il

dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto. Si sono pianificate ulteriori azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Nella direzione amministrativa della Capogruppo è stata costituita una funzione accentrata di Gruppo per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Ai fini del presidio dell'operatività infragruppo è stato adottato un modello organizzativo accentrato, con strutturazione e progressiva unificazione delle strutture organizzative ed operative, che sempre più si configurano come presidi unitari di funzioni gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo inoltre si è riservato la competenza sull'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento e le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche delle società controllate. Inoltre le operazioni infragruppo concernenti Cattolica sono oggetto di esame preventivo e/o di monitoraggio successivo secondo le procedure adottate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e del Regolamento IVASS n. 30/2016 in materia di operazioni infragruppo.

Per quanto concerne le procedure contabili e di segnalazione ex post delle operazioni infragruppo, quelle con controparti appartenenti al gruppo sono nativamente rilevate in modo distinto nelle contabilità sezionali e contabilità generali, mentre quelle con altre controparti sono rendicontate e segnalate attraverso estrazioni ad hoc dai sistemi gestionali. Le procedure contabili e di segnalazione ex post della concentrazione dei rischi, come definita dalla relativa policy di gruppo, insistono sui medesimi processi di vigilanza di primo e terzo pilastro.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, conformemente all'art.23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 13 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance*, la Funzione risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione di Cattolica a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione è accentrata presso la Capogruppo in conformità con quanto disposto dall'art. 23, comma II del Regolamento ISVAP 20/08.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati ai Consigli di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato agli Organi Amministrativi il piano delle attività per l'esercizio 2018, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli *emerging risk*.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno del Gruppo. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa *Privacy*, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza delle Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni del Gruppo. A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato il *budget* annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il *budget* proposto dal Chief Risk Officer (C.R.O.).

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

B.5 Funzione di audit interno

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, inclusa la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- l'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- l'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che presentava una vista di gruppo, includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, ed è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2016, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativi, direttivi e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma benché siano state eseguite, come previsto normativamente, verifiche non contemplate dal piano annuale; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2018 ha evidenziato dunque che il piano è risultato integralmente eseguito.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società Capogruppo ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo e pertanto presta il proprio servizio, tramite appositi contratti di esternalizzazione, anche a tutte le società assicurative controllate ad eccezione della società estera Cattolica Life, che ha esternalizzato le attività della funzione ad un fornitore locale.

La Funzione Attuariale è stata collocata, similmente alle altre funzioni di controllo di secondo livello, in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo e risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Responsabile della Funzione.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Gruppo ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (GSP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato ai Consigli di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione ai Consigli di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare le società del Gruppo si sono dotate di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che, per ciascuna compagnia del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, le compagnie valutano prioritariamente la possibilità di affidare ad altre società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le società assicurative italiane del Gruppo hanno esternalizzato alla Capogruppo le seguenti attività:

- Finanza
- Attuariato
- Riassicurazione
- Servizio reclami
- Funzione antiriciclaggio
- Funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità).

Le imprese assicurative italiane del Gruppo, ad eccezione di BCC Vita, hanno inoltre esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione le seguenti attività cruciali:

- La gestione del post vendita dei prodotti assicurativi,
- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni),
- I servizi informatici
- La tenuta delle contabilità sezionali.

Sono stati affidati a fornitori esterni:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana);
- la gestione delle garanzie di assistenza auto e rami elementari (MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana; EUROP ASSISTANCE Italia Spa con giurisdizione italiana);
- la gestione dei sinistri bestiame (APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootechnia Srl con sede in Italia; Agrotis S.r.l. con sede in Italia);
- la gestione amministrativa e le liquidazioni dei prodotti multiramo, dei prodotti vita in ambito previdenziale e per i prodotti UNIT (PREVINET Spa con giurisdizione italiana);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (Accenture S.p.A.; Telecom Italia S.p.A.);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, i servizi relativi al Sistema di emissione e di portafoglio PASS, l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (RGI S.p.a. con sede legale in Italia);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, la gestione (inclusa la valutazione) dei sinistri inerenti i rischi grandine relativi ad uno specifico portafoglio distribuito nel territorio nazionale dal broker A&A (GRAI S.r.l.);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, la gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (DUAL Italia S.p.a.).

La compagnia BCC Vita ha affidato al fornitore ITO srl con giurisdizione italiana la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, i servizi informatici e la tenuta delle contabilità sezionali.

La compagnia Cattolica Life Dac, con sede in Irlanda, ha esternalizzato alla Capogruppo la funzione di Revisione Interna, a Milliman Ireland la funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, nonché ad Irish Progressive Services International le attività di gestione del portafoglio e rendicontazione contabile e finanziaria, nonché i servizi informatici, entrambi con sede in Irlanda.

B.8 Altre informazioni

All'interno del sistema di governance di Gruppo, la Funzione Antiriciclaggio, istituita per le società assicurative esercenti i rami vita, è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che le Società del Gruppo sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sono sottoposte ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Cattolica e le società controllate esercenti l'attività assicurativa nel ramo assistenza hanno depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui dispongono per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	49%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	28%
Rischi operativi	12%
Rischi di sottoscrizione Vita	6%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi delle Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui le Compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. della Capogruppo e di ciascuna compagnia controllata e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Capogruppo in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2017 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 6% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle Compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 28% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano poco più dell'1%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business Non Vita e Malattia NSLT il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con GSP, il cui utilizzo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT posso essere così sintetizzate:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La strategia riassicurativa del Gruppo Cattolica, ad eccezione del trattato Catastrofale XL Incendio e CVT di Gruppo, è basata sul profilo di rischio di ogni singola Compagnia, al fine di tenere conto delle specificità del business sottoscritto da ogni società ed in relazione ai livelli ottimali di ritenzione. A tal proposito, si rimanda a quando riportato nel Capitolo C - Profilo di Rischio della "Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria" delle singole Compagnie del Gruppo.

Si segnala infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

Tecniche di attenuazione del rischio

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Si premette che, a seguito della fusione per incorporazione della compagnia FATA Assicurazioni in Cattolica, il programma riassicurativo del 2017 della Capogruppo protegge i portafogli combinati delle due compagnie.

Per l'esercizio 2017, il programma di riassicurazione è composto da una cessione proporzionale per i principali rami (escluso Responsabilità Civile Auto, Responsabilità Civile Generale e Malattie dove si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso sinistro) al netto delle cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro.

La cessione proporzionale è rappresentata da un *bouquet* multiramo (Incendio, Furto, Infortuni, Corpi di Veicoli Terrestri, *Leasing*, Perdite Pecuniarie, Rischi Agricoli-Bestiami, Trasporti, Cauzioni, Credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i Rami Tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), Assistenza, Difesa Legale e Perdite Pecuniarie (*PPI*).

Il programma di riassicurazione della Capogruppo riflette l'impostazione dello scorso esercizio ma, in base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo la metodologia *Value Based* descritta al punto 5) della presente Delibera Quadro, si è provveduto ad abbassare la quota di cessione dei rami Infortuni, Incendio, Furto e CVT dal 10% al 5% e ad aumentare la percentuale di cessione del ramo Trasporti dal 67,5% al 70%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

È stata, inoltre, effettuata una ulteriore cessione proporzionale sui rami Infortuni, Incendio, Furto e CVT pari al 2%.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (*PPI* – Payment Protection Insurance), pro 2017 si è provveduto a rinnovare la copertura a condizioni come in scadenza con cessione pari all'85%.

Per i rami elementari principali (Infortuni, Malattie, Incendio, Furto, Rischi Tecnologici ed RCG) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "*Multiline*" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami Incendio, Furto e Rischi Tecnologici la percentuale di cessione è stata ridotta dal 65% al 52,5% mentre per il ramo RCG è stata mantenuta la percentuale di cessione in scadenza. Relativamente alla sezione Infortuni e Malattie la percentuale di cessione è stata aumentata dall'80% all'85%.

Per quanto riguarda la copertura INCENDIO + CVT CATASTROFALE XL, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2017 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350.000 migliaia di euro, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 300 anni (modello RMS).

È stato, inoltre, introdotto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500.000 migliaia di euro.

Pro 2017 è stato rinnovato uno specifico trattato a copertura della garanzia Terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato Catastrofale XL di Gruppo sopra indicato.

Per quanto riguarda il ramo Grandine, per l'anno 2017 è prevista una cessione proporzionale pari al 60%, la cui ritenzione del 40% viene protetta da un trattato Stop Loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto Sinistri/Premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo Bestiame, si è deciso di coprire con un trattato Stop Loss, con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto Sinistri/Premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, soltanto il portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse sarà ritenuto dalla compagnia.

Inoltre, relativamente alle polizze D&O, è stata introdotta una copertura proporzionale con cessione pari al 90%, in sostituzione della copertura in eccesso sinistri, al fine di ridurre ulteriormente la ritenzione netta.

Infine, esiste un trattato triennale (scadenza 31/12/2019) su base proporzionale a copertura della componente *Cyber Risk* dei rami Incendio ed RCG, con quota di cessione pari al 90%.

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, sono attivi un trattato non proporzionale per rischio con priorità pari a 350 migliaia di euro e un trattato Catastrofale per evento con priorità pari a 1.000 migliaia di euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI) è stata rinnovata una copertura proporzionale con cessione pari all'85%, ad eccezione del prodotto vita Mutui e protezione reddito, la cui quota di cessione è pari al 51%.

A completamento del programma riassicurativo Vita sono state rinnovate le coperture dei rischi sotto riportati:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della Cessione del Quinto per Dipendenti e Pensionati con percentuale di cessione pari al 70%

Si segnala che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2017 i rischi di mercato rappresentano circa il 49% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le Compagnie del Gruppo non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si sono dotate la Capogruppo e le singole Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna Compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione

mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Nel corso del 2017 questa valutazione indipendente è stata di particolare rilievo in considerazione delle importanti novità introdotte nell'ambito del sistema dei limiti e ha riguardato larga parte delle grandezze oggetto di monitoraggio. Si è infatti ritenuto che l'introduzione di nuove grandezze oggetto di monitoraggio richiedesse specifica attenzione da parte della funzione di Gestione dei Rischi, con analisi indipendente dell'andamento delle variabili più rilevanti. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna Compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2017 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +1 punto percentuale;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -25 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori azionari: -8 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -20 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2017 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

C.3 Rischio di credito

Al 31 dicembre 2017 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita da ciascuna Compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Nel corso del 2017 è continuato il processo di riduzione dell'esposizione complessiva al rischio di default della controparte, in particolare diminuendo l'esposizione di conto corrente verso controparti caratterizzate da un peggior merito creditizio. Tale miglioramento dell'esposizione al rischio è conseguenza anche dell'affinamento del processo di gestione della tesoreria, esposto nel successivo paragrafo.

C.4 Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

E' altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le Compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Gli esiti di questa analisi saranno riportati all'interno della relazione ORSA.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri del Gruppo è di circa 196.392 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, le società del Gruppo si sono dotate di una politica di gestione del rischio operativo, che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi, e hanno inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza. La Capogruppo ha inoltre determinato la propensione al rischio per il rischio in esame a livello di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale delle società del Gruppo e l'Istituto di Vigilanza.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2017 il modulo rischi operativi rappresenta il 12% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione di Gestione dei Rischi del Gruppo, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2017 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischio operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in

sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo nel corso del 2017 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione del Gruppo al rischio operativo, l'Alta Direzione della Capogruppo, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. della Capogruppo e l'allineamento alle logiche organizzative adottate. In particolare, il Gruppo, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Capogruppo ha stabilito per il Gruppo nel suo complesso. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed al C.d.A. delle singole società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Per le Compagnie Controllate, la valutazione è invece collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale. In misura inferiore, è considerata ai fini della valutazione l'esposizione ai rischi operativi.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

Informazioni aggiuntive sui rischi

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischi della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Attività

D.2 Riserve Tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell' Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito riportato ai fini di disclosure, tra gli allegati della presente relazione. I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Attività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
Avviamento	0	153.617
Spese di acquisizione differite	0	18.470
Attività immateriali	0	111.840
Attività fiscali differite	352.380	453.818
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	228.862	182.286
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	19.954.182	19.717.619
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	82.739	572.571
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	52	96.432
Strumenti di capitale	161.468	163.707
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	117.958	117.958
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	43.510	45.749
Obbligazioni	18.448.016	18.301.326
<i>Titoli di Stato</i>	14.579.615	14.539.564
<i>Obbligazioni societarie</i>	2.902.183	2.900.525
<i>Obbligazioni strutturate</i>	954.420	849.439
<i>Titoli garantiti</i>	11.798	11.798
Organismi di investimento collettivo	1.256.490	578.166
Derivati	5.417	5.417
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	3.173.666	3.173.782
Mutui ipotecari e prestiti	57.115	58.099
Prestiti su polizze	1.299	1.299
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	3.733	3.716
Altri mutui ipotecari e prestiti	52.083	53.084
Importi recuperabili da riassicurazione da:	497.989	639.459
Non vita e malattia simile a non vita	444.900	551.716
<i>Non vita esclusa malattia</i>	413.847	511.630
<i>Malattia simile a non vita</i>	31.053	40.086
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	53.090	87.743
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	53.090	87.743
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	-1	0
Depositi presso imprese cedenti	10.350	10.350
Crediti assicurativi e verso intermediari	401.310	397.664
Crediti riassicurativi	97.231	97.231
Crediti (commerciali, non assicurativi)	475.154	493.278
Azioni proprie (detenute direttamente)	60.420	46.945
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	139.312	145.001
Tutte le altre attività non indicate altrove	206.899	209.372
Totale delle attività	25.654.870	25.908.831

Passività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
Riserve tecniche — Non vita	3.405.980	3.569.808
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	3.211.130	3.333.728
Migliore stima	3.096.075	0
Margine di rischio	115.055	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	194.850	236.080
Migliore stima	182.720	0
Margine di rischio	12.130	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	14.754.287	14.947.318
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	14.754.287	14.947.318
Migliore stima	14.636.776	0
Margine di rischio	117.511	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	3.090.228	3.206.799
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	493.031	0
Migliore stima	2.577.840	0
Margine di rischio	19.357	0
Other technical provisions	0	2.046
Riserve diverse dalle riserve tecniche	50.935	51.074
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	30.089	30.089
Depositi dai riassicuratori	47.334	47.334
Passività fiscali differite	376.043	361.036
Debiti verso enti creditizi	41.567	45.470
Debiti assicurativi e verso intermediari	346.221	342.429
Debiti riassicurativi	21.365	21.365
Debiti (commerciali, non assicurativi)	280.592	308.005
Passività subordinate	690.419	677.762
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	690.419	677.762
Tutte le altre passività non segnalate altrove	143.071	143.816
Totale delle passività	23.278.131	23.754.351
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.376.739	2.154.480

D.1 Attività

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il *fair value* delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio IAS/IFRS ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS la voce, derivante da disavanzi originatasi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale, è iscritta al costo di acquisto al netto di perdite durevoli di valore determinate in ragione di specifici impairment test, realizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Nel bilancio IAS/IFRS per i contratti assicurativi, le provvigioni di acquisizione sono ripartite per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque nel limite dei parametri presenti in tariffa; per i contratti di investimento, le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze per tutto il periodo della loro permanenza in portafoglio.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante (“executable”) per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito “plain vanilla” sono valutati applicando la tecnica del “discounted cash flow model” mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio IAS/IFRS i titoli di debito sono valutati al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante “executable”), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- Stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente

I criteri sopra elencati non differiscono da quelli utilizzati per il bilancio IAS/IFRS.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco ;
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Nel bilancio IAS/IFRS la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

La società adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- il market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. Qualora il bene oggetto di

stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo.

- il cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

- il metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Nel bilancio IAS/IFRS gli immobili sono valutati al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

L'area di consolidamento, determinata in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 335 del Regolamento Delegato, differisce da quella del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS per i motivi spiegati in premessa.

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11. Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo. Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che il Gruppo non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee nascono dal differente valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità rispetto al valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, in forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) viene rilevata solamente se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite nette che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale nei confronti del medesimo soggetto contributivo. Inoltre, nell'ambito del Gruppo, la compensazione tra DTA e DTL può avvenire anche su base "verticale", ovvero tra società, purché via sia il diritto di poter effettuare tale compensazione sulla base delle norme fiscali in vigore. Ne consegue che si può operare una compensazione di DTA e DTL purché le società partecipino al Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) di Gruppo e siano rilevate ai fini IRES. Nessuna compensazione è operata tra società esterne al CFN ovvero per imposte differite IRAP.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa. Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte nell'EBS del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2017 ed in confronto con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia)	2017			2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	300.295	52.085	352.380	386.659	74.188	460.846
Passività fiscali differite (DTL)	301.210	74.833	376.043	317.350	73.298	390.649
Totale imposte differite nette Solvency II	-915	-22.748	-23.663	69.308	889	70.198

L'importo delle imposte anticipate nette IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo deriva dal processo di consolidamento degli stati patrimoniali di solvibilità di tutte le società appartenenti al Gruppo. Il test di recuperabilità delle DTA nette IRES di Gruppo ha dato esito positivo ed è stato svolto considerando i redditi imponibili futuri disponibili a livello di Consolidato Fiscale Nazionale (che include anche le società non assicurative del Gruppo). Dal test è stata esclusa Cattolica Life in quanto, sebbene società del Gruppo, non è inclusa nell'accordo di CFN. Essa presenta un saldo di imposte differite passive e quindi il test di recuperabilità non si è reso necessario.

Si precisa inoltre che per le società assicurative che espongono un saldo netto di imposte differite attive IRES nel proprio stato patrimoniale di solvibilità è stato svolto anche un test di recuperabilità considerando i redditi imponibili futuri individuali. Tali test non hanno fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES. Per la società ABC Assicura l'importo è ritenuto recuperabile grazie alla partecipazione di quest'ultima al CFN di Gruppo.

Sulla base di quanto descritto, l'importo netto delle DTA IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo è giudicato recuperabile.

Con riferimento all'IRAP, per cui non è previsto il CFN, l'importo iscritto nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo si ritiene recuperabile in quanto, laddove necessario, le DTA nette IRAP sono state stralciate, in base alla normativa fiscale di riferimento, negli stati patrimoniali di solvibilità individuali delle singole compagnie.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2017 sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

	2017				2016			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche	
<i>(importi in migliaia)</i>								
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	68.980	3.221	72.201	71.993	64.634	2.998	67.632	70.953
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	113.740	8.902	122.642	165.219	118.230	8.042	126.273	167.319
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.678.926	71.237	1.750.163	1.761.611	1.597.126	75.427	1.672.553	1.708.335
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	60.376	2.080	62.456	69.224	56.176	2.150	58.326	73.386
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	20.771	418	21.189	21.911	17.966	291	18.257	17.318
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	349.421	7.808	357.229	341.040	325.876	8.379	334.255	339.121
Lob 8+20 - RC Generale	878.823	29.156	907.979	996.872	974.933	36.582	1.011.515	1.018.418
Lob 9+21 - Credito e cauzione	56.037	1.382	57.419	70.700	59.048	1.435	60.483	73.690
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.143	178	9.321	14.531	7.403	116	7.520	12.447
Lob 11+23 - Assistenza	10.584	330	10.914	20.590	10.871	303	11.174	20.644
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	28.186	2.183	30.369	38.163	31.573	1.481	33.054	32.368
Lob 25 - Health: non proportional	0	7	7	0	0	7	7	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.808	260	4.068	0	3.803	230	4.033	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	23	23	0	0	9	9	0
Totale	3.278.795	127.185	3.405.980	3.571.854	3.267.639	137.450	3.405.091	3.534.000

Il valore totale delle riserve tecniche secondo principi IAS a livello di Gruppo risulta essere pari a 3.571.854 migliaia di euro.

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili internazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.17.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;

- e) Fire and other damage to property;
- f) Motor vehicle liability;
- g) General liability;
- h) Credit and suretyship;
- i) Miscellaneous financial losses;
- j) Legal expenses;
- k) Assistance;
- l) Health: non proportional reinsurance;
- m) Property: non proportional reinsurance;
- n) Casualty: non proportional reinsurance;
- o) Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dal Gruppo Cattolica Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per Lob

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione (importi in migliaia)	2017			2016		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	32.680	36.300	68.980	35.155	29.479	64.634
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	94.401	19.339	113.740	87.195	31.036	118.230
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.368.641	310.285	1.678.926	1.308.411	288.715	1.597.126
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	23.150	37.226	60.376	23.142	33.034	56.176
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	18.891	1.881	20.771	16.896	1.070	17.966
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	209.102	140.319	349.421	200.400	125.476	325.876
Lob 8+20 - RC Generale	818.623	60.200	878.823	907.601	67.332	974.933
Lob 9+21 - Credito e cauzione	35.481	20.557	56.037	37.638	21.409	59.048
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.280	-137	9.143	7.318	85	7.403
Lob 11+23 - Assistenza	8.002	2.582	10.584	7.599	3.272	10.871
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.878	19.309	28.186	8.834	22.739	31.573
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.808	0	3.808	3.803	0	3.803
Totale	2.630.937	647.861	3.278.795	2.643.993	623.647	3.267.639

Risk Margin

In applicazione di quanto indicato all'art. 340 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), il Risk Margin di Gruppo è calcolato come somma dei singoli Risk Margin dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Per ciascuna Linea di business, il Risk Margin di Gruppo è pari alla somma dei singoli Risk Margin di LoB dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia)	2017	2016
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	3.221	2.998
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	8.902	8.042
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	71.237	75.427
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.080	2.150
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	418	291
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	7.808	8.379
Lob 8+20 - RC Generale	29.156	36.582
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.382	1.435
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	178	116
Lob 11+23 - Assistenza	330	303
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.183	1.481
Lob 25 - Health: non proportional	7	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	260	230
Lob 28 - Property: non proportional	23	9
Totale	127.185	137.450

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- I cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie.
- I cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso

derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.

- I cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- I cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

In funzione di quanto previsto dal Capo 3 – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18, l'impresa effettua la valutazione delle Best Estimate per gruppi di rischi omogenei (HRG) ed almeno per Aree di Attività (LoB).

Il calcolo delle Best Estimate per l'entità Gruppo è svolto conformemente al Metodo 1, così come definito nell'Articolo 230 della Direttiva 2009/138/EC. Il Gruppo è costituito al suo interno da 4 società assicurative; le Best Estimate Premi e Sinistri del Gruppo sono la risultante del consolidamento ottenuto dalle BE delle singole compagnie; affinché tali grandezze siano al netto delle acquisizioni/cessioni di portafoglio derivanti da accordi interni di riassicurazione, vengono operate delle correzioni tramite delle opportune aliquote.

Le correzioni vengono attuate su volumi di gruppo, rispettivamente si provvede a:

- Consolidare le Best Estimate di Gruppo a partire dalla somma di Best Estimate di tutte le compagnie componenti, al lordo degli accordi di riassicurazione interna, e successivamente operare la correzione su volumi complessivi per l'entità;
- Elidere le Best Estimate alle singole aziende componenti il Gruppo e solo a valle delle correzioni consolidare le Best Estimate già al netto degli accordi di riassicurazione interna tramite somma.

Il processo di calcolo delle aliquote necessarie all'elisione delle Best Estimate prevede l'utilizzo delle riserve di bilancio (componente premi e sinistri), coerentemente con le voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Di seguito il dettaglio delle elisioni infragruppo a valori Solvency II:

Area danni - Elisioni infragruppo <i>(importi in migliaia)</i>	Elisioni infragruppo		Elisioni infragruppo	
	Sinistri	Premi	Sinistri	Premi
Health: protezione del reddito	2.028	1.564	2.808	1.977
Health: rimborso spese mediche	398	1.159	613	1.303
Altre assicurazioni auto	903	2.292	978	2.314
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	7	3	7	3
Incendio e altri danni ai beni	3.750	8.357	3.099	9.626
Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	4.602	1.059	3.364	994
RC Generale	2.901	1.492	2.099	1.539
Credito e cauzione	1.668	4.134	1.162	4.171
Perdite pecuniarie di vario genere	7	23	33	22
Health: non proportional	80	0	75	0
Casualty: non proportional	3.426	0	2.751	0
Property: non proportional	623	0	152	0
Totale	20.393	20.083	17.141	21.949

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, per ciascuna impresa che esercita attività assicurativa Danni nel Gruppo.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) mercati finanziari;
- b) trend macro-economici;
- c) fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna delle aree precedentemente evidenziate, la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati.

Poiché l'incidenza in termini di riserve tecniche Danni della Capogruppo rispetto all'intero Gruppo ammonta circa al 90%, sia al lordo che al netto della riassicurazione, la Funzione Attuariale ritiene che la valutazione dell'incertezza connessa alle riserve tecniche svolta per la Società Cattolica e di seguito riportata sia rappresentativa anche a livello di Gruppo.

La valutazione delle Riserve Tecniche al 31.12.2017 del portafoglio complessivo della Società Cattolica è stata effettuata separatamente per le divisioni Cattolica e FATA: pertanto anche l'analisi dell'incertezza è stata svolta separatamente per le due divisioni.

Divisione Cattolica

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB GLI, con variazioni pari a circa, rispettivamente se lo stress è positivo o negativo, +31.615 migliaia di euro e -32.357 migliaia di Euro (+4,7% e -4,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sulla LoB MVL, con una variazione di circa +4.502/-4.791 migliaia di Euro (+2,5%/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2017 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 71.905 migliaia di euro (+10,5%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 481 migliaia di Euro (+0,3%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata

effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2017 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa, con un incremento di riserva di circa 23.354 migliaia di euro (+3,4%). Il maggior impatto patrimoniale positivo invece, si riscontra sulla LoB GLI se viene considerato solamente il metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa 106.987 migliaia di euro (-17,5%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-12.827 migliaia di euro (+/-7,0%) delle Best Estimate premi.

Divisione Fata

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con variazioni pari a circa, rispettivamente se lo stress è positivo o negativo, +7.392 migliaia di euro e -7.723 migliaia di Euro (+2,5% e -2,6%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante si riscontra sempre sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +1.560/-1.658 migliaia di Euro (+2,5%/-2,7%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2017 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 16.715 migliaia di euro (+5,7%) della Best Estimate sinistri e di circa +148 migliaia di euro (+0,2%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2017 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area emerge considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 20.699 migliaia di euro (+8,3%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 112.157 migliaia di euro (-45,2%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3.845 migliaia di euro (+/-6,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio secondo principi IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Danni di Gruppo calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015.

Le riserve tecniche Solvency II differiscono da quelle IAS/IFRS principalmente per i principi valutativi utilizzati e per l'attualizzazione (-186.242 migliaia di euro), oltre che per la prudenza nella stima (+127.185 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima.

Questi elementi concorrono a spiegare la differenza negativa di 59.057 migliaia di euro (-1,7%) che intercorre tra le riserve tecniche calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

Il Gruppo ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento non ha provocato impatti significativi sulle BEL (-0,412% rispetto al valore delle BEL senza Volatility Adjustment).

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri del Gruppo e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo sulle riserve tecniche Life (D.2) nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili sono rettificati dalle elisioni infragruppo e sono riportati nelle tabelle successive:

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2017					2016				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	68.980	6.777	8	6.769	62.211	64.634	5.259	20	5.240	59.394
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	113.740	24.301	17	24.284	89.456	118.230	21.803	45	21.757	96.473
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.678.925	45.171	33	45.138	1.633.787	1.597.126	65.306	177	65.129	1.531.997
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	60.376	8.004	5	7.999	52.377	56.176	6.735	6	6.729	49.447
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	20.772	12.317	17	12.300	8.472	17.966	12.431	45	12.385	5.581
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	349.420	92.729	102	92.627	256.793	325.876	88.815	408	88.407	237.469
Lob 8+20 - RC Generale	878.823	193.026	506	192.520	686.303	974.933	242.102	1.742	240.361	734.572
Lob 9+21 - Credito e cauzione	56.037	26.314	334	25.980	30.057	59.048	31.140	302	30.838	28.210
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.143	6.814	236	6.578	2.565	7.403	6.127	198	5.929	1.474
Lob 11+23 - Assistenza	10.584	10.723	4	10.719	-135	10.871	10.433	4	10.429	442
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	28.187	18.221	18	18.203	9.984	31.573	20.316	26	20.290	11.283
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.808	1.783	0	1.783	2.025	3.803	3.389	1	3.388	415
Totale	3.278.795	446.180	1.280	444.900	2.833.895	3.267.639	513.856	2.973	510.883	2.756.756

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Area danni - Best Estimate premi totale

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	36.300	3.397	6	3.391	32.909	29.479	1.618	17	1.601	27.878
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	19.339	4.932	6	4.926	14.413	31.035	3.871	7	3.864	27.171
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	310.285	16.023	7	16.017	294.268	288.715	18.480	6	18.474	270.241
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	37.226	4.106	3	4.103	33.123	33.034	2.756	4	2.753	30.281
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereaonautica e trasporti	1.881	1.120	0	1.119	761	1.070	712	1	711	359
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	140.319	22.382	44	22.337	117.982	125.476	21.510	353	21.156	104.320
Lob 8+20 - RC Generale	60.200	2.585	23	2.562	57.638	67.332	5.804	93	5.711	61.620
Lob 9+21 - Credito e cauzione	20.556	8.049	313	7.736	12.821	21.409	9.672	288	9.384	12.025
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-137	263	63	200	-337	85	294	41	253	-167
Lob 11+23 - Assistenza	2.582	3.779	1	3.778	-1.196	3.272	3.638	1	3.636	-364
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	19.309	11.817	16	11.801	7.507	22.739	14.063	23	14.040	8.699
Totale	647.860	78.453	482	77.971	569.889	623.646	82.418	835	81.583	542.063

Area danni - Best Estimate sinistri

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	32.680	3.380	2	3.378	29.302	35.155	3.641	2	3.639	31.516
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	94.401	19.369	11	19.358	75.043	87.195	17.931	38	17.893	69.302
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.368.640	29.148	26	29.122	1.339.519	1.308.411	46.826	171	46.655	1.261.756
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	23.150	3.898	2	3.896	19.254	23.142	3.979	2	3.976	19.166
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereaonautica e trasporti	18.891	11.197	17	11.181	7.710	16.896	11.719	44	11.674	5.222
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	209.101	70.347	58	70.289	138.813	200.400	67.305	55	67.251	133.149
Lob 8+20 - RC Generale	818.623	190.441	483	189.959	628.664	907.601	236.298	1.649	234.649	672.952
Lob 9+21 - Credito e cauzione	35.481	18.265	21	18.244	17.237	37.638	21.468	14	21.454	16.184
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.280	6.551	173	6.378	2.902	7.318	5.833	156	5.676	1.642
Lob 11+23 - Assistenza	8.002	6.944	3	6.941	1.061	7.599	6.796	3	6.793	806
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.878	6.404	2	6.402	2.476	8.834	6.253	3	6.250	2.585
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.808	1.783	0	1.783	2.025	3.803	3.389	1	3.388	415
Totale	2.630.935	367.727	798	366.929	2.264.006	2.643.993	431.438	2.138	429.300	2.214.693

Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.17 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

D.2.2 Riserve Tecniche LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision”, che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2017.

Aree di attività (Line of Business – LoB)

L’Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o “LoB”).

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB “*Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia*”; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo *Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione* (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per Lob

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2017, le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32: è infatti in corso un progetto di sviluppo del sistema che permetta un calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2017 – con VA*(in migliaia di euro)*

LoB	2017					2016				
	Best Estimate al 31/12/2017	TP as a whole al 31/12/2017	Risk Margin al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017 - Principi IAS/IFRS	Best Estimate al 31/12/2016	TP as a whole al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 - Principi IAS/IFRS
LoB 29	0	0	0	0	1.930	0	0	0	0	1.598
LoB 30	14.570.548	0	83.164	14.653.712	14.712.946	13.893.047	0	81.850	13.974.897	13.874.050
LoB 31	2.577.840	493.031	19.357	3.090.228	3.206.799	2.131.441	686.881	25.172	2.843.494	2.962.689
LoB 32	61.136	0	34.275	95.411	228.748	95.316	0	30.520	125.836	215.318
LoB 36	5.091	0	72	5.163	3.694	5.060	0	57	5.117	3.740
Reinsurance recoverable	-53.089	0	0	-53.089	-87.743	-60.006	0	0	-60.006	-92.794
Totale	17.161.526	493.031	136.868	17.791.425	18.066.374	16.064.858	686.881	137.599	16.889.338	16.964.601

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2017 – senza VA*(in migliaia di euro)*

LoB	2017					2016				
	Best Estimate al 31/12/2017	TP as a whole al 31/12/2017	Risk Margin al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017 - Principi IAS/IFRS	Best Estimate al 31/12/2016	TP as a whole al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 - Principi IAS/IFRS
LoB 29	0	0	0	0	1.930	0	0	0	0	1.598
LoB 30	14.594.954	0	83.163	14.678.117	14.712.946	13.980.663	0	81.850	14.062.513	13.874.050
LoB 31	2.578.344	493.031	19.358	3.090.733	3.206.799	2.147.343	686.881	23.345	2.170.688	2.962.689
LoB 32	61.271	0	34.275	95.546	228.748	96.000	0	30.520	126.520	215.318
LoB 36	5.106	0	72	5.178	3.694	5.110	0	57	5.167	3.740
Reinsurance recoverable	-53.292	0	0	-53.292	-87.743	-60.437	0	0	-60.437	-92.794
Totale	17.186.383	493.031	136.868	17.816.282	18.066.374	16.168.680	686.881	135.772	16.304.452	16.964.600

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa

approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo “*market consistent*”. Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione “Monte Carlo”, con distribuzioni di probabilità “*risk neutral*”.

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfaitariamente valutate in coerenza con le corrispondenti Best Estimate del lavoro diretto.

La stima della Best Estimate è avvenuta sulla base di portafogli analitici per singola polizza successivamente aggregati in gruppi omogenei; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dal Gruppo hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2017 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette a un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche e ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa al calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) Mercati finanziari;
- b) Trend macro-economici;
- c) Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa 368.765 migliaia di euro (+2,1%) della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa 979.881 migliaia di euro (-5,6%) a fronte di un rialzo. Un decremento di circa 511.396 migliaia di euro (-2,9%) della riserva Best Estimate si avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario non quotati e dei fondi non oggetto di look-through, coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE).

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa 54.668 migliaia di euro (+0,3%) della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa 71.253 migliaia di euro (-0,4%); nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa 19.615 migliaia di euro (+0,1%).

Confronto con valutazioni di bilancio IAS/IFRS

Le riserve tecniche secondo i principi IAS/IFRS sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche di Solvency II e di quelle IAS/IFRS, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle secondo principi IAS/IFRS, al netto delle somme da pagare, differiscono per un importo pari a circa -309.603 migliaia di euro, di cui:

- -33.416 migliaia di euro, dovuti al diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive secondo principi IAS/IFRS e margine di rischio Solvency II;
- -172.061 migliaia di euro per effetto mercato, dovuto alla presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- -699.871 migliaia di euro per effetto della riserva shadow accounting;
- +595.745 migliaia di euro per effetto tecnico, riconducibile principalmente alla metodologia di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali (in particolare le estinzioni anticipate), alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Società Cattolica di Assicurazioni, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta del Solvency Ratio.

<i>(importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	21.250.495	21.279.436	-28.941
Fondi Propri di Base	2.701.075	2.688.200	12.875
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.642.815	2.627.094	15.721
SCR	1.103.487	1.112.570	-9.083
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	2.210.251	2.190.779	19.472
MCR	595.894	599.846	-3.952
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	239%	236%	3%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	371%	365%	6%

Si segnala inoltre che nel corso del 2017 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione vita, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nei conti del bilancio statutory per il rapporto tra Best estimate liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.

D.3 Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di IAS/IFRS al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in Premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differite (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- il fondo per trattamento di quiescenza;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,3%, tasso d’inflazione dell’1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell’imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l’epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l’impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO

– Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti;
- fondo rischi per spese di resistenza;
- fondo direzione sinistri.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Nel bilancio IAS/IFRS tale voce è valutata al costo ammortizzato.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.416 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.478 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni

dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

- Finanziamento subordinato di 500.000 migliaia con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 501.525 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini del bilancio IAS/IFRS le passività subordinate sono iscritte al costo ammortizzato.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Pagina volutamente lasciata in bianco

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e
requisito patrimoniale minimo

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio
azionario basato sulla durata
nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra la formula standard e il
modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale
minimo e inosservanza del
requisito patrimoniale di solvibilità

E.6 Altre informazioni

E.1 Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 includono, al netto di tutte le poste intercompany, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Sulla base delle analisi effettuate previste dall'articolo 330 comma 1 degli Atti Delegati, non si sono riscontrate restrizioni alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2017	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2017
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882			0	522.882
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	780.835	37	-8.857	0	772.015
Riserva di riconciliazione	656.944			287.632	944.576
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	0			0	0
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-213.765			-15.051	-228.816
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	-5.259			5.259	0
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	1.741.637	37	-8.857	277.840	2.010.657
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	5.207			-5.207	0
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	5.207	0	0	-5.207	0
Passività Subordinate	80.549			-134	80.415
Totale "Tier 1 -restricted"	80.549	0	0	-134	80.415
Passività Subordinate	110.414	500.000		-411	610.003
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	-14.790			14.790	0
Totale "Tier 2" settore assicurativo	95.624	500.000	0	14.379	610.003
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	14.790			-14.790	0
Totale "Tier 2" settore finanziario	14.790	0	0	-14.790	0
Passività Subordinate	0			0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	91.164			-90.201	963
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	-752			-211	-963
Totale "Tier 3"	90.412	0	0	-90.412	0
Totale dei Fondi Propri di Base	2.028.219	500.037	-8.857	181.676	2.701.075
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.028.219	500.037	-8.857	181.676	2.701.075
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.746.844	37	-8.857	272.633	2.010.657
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.549	0	0	-134	80.415
<i>Di cui tier 2</i>	110.414	500.000	0	-411	610.003
<i>Di cui tier 3</i>	90.412	0	0	-90.412	0
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	58.260	58.260
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 2</i>	0	0	0	58.260	58.260
<i>Di cui tier 3</i>	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.028.219	500.037	-8.857	123.416	2.642.815
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.746.844	37	-8.857	272.633	2.010.657
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.549	0	0	-134	80.415
<i>Di cui tier 2</i>	110.414	500.000	0	-58.671	551.743
<i>Di cui tier 3</i>	90.412	0	0	-90.412	0
SCR	1.088.657				1.103.487
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	186%				239%

Fondi Propri disponibili a ammissibili a copertura del MCR

<i>importi in migliaia</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	2.010.657	0	2.010.657
<i>Tier 1 restricted</i>	80.415	0	80.415
<i>Tier 2</i>	610.003	490.824	119.179
<i>Tier 3</i>	0	0	0
Totale Own Funds	2.701.075	490.824	2.210.251
MCR			595.894
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			371%

Minorities

L'ammontare delle quote di minoranza nei fondi propri ammissibili, da dedurre dai fondi propri del Gruppo, per ciascuna controllata, è stato determinato come segue:

1. è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili superiori al contributo dell'impresa controllata al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
2. sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati al punto precedente i fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllate al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
3. è stata determinata la parte delle quote di minoranza da dedurre dai fondi propri del gruppo moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Deductions

Sono stati applicati i filtri previsti dalla normativa relativamente alla trasferibilità e fungibilità di DTA e del capitale di terzi.

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'"Excess of assets over liabilities" consolidato, inclusivo del capitale di terzi, non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotti il valore delle azioni proprie per euro 60.420 migliaia e i dividendi deliberati per euro 68.474 migliaia.

La voce è stata rettificata per l'adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 degli Atti Delegati per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 7.409 migliaia di euro.

Riserva di Riconciliazione

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	2.376.739
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	60.420
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	68.474
Altri elementi dei fondi propri di base	1.295.860
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	7.409
Riserva di Riconciliazione	944.576

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività Subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(dati in migliaia di euro)

Emittente	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.416	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.478	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	501.525	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	690.419					

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

A livello IRES è consentita la compensazione verticale di DTA e DTL purché le società controllate cedano le proprie posizioni fiscali alla Capogruppo nell'ambito dell'accordo di consolidamento fiscale (c.d. "CNF"), mentre quello non è ammesso per le imposte differite IRAP o per altre imposte anticipate prodotte da entità esterne al CNF di Gruppo. Pertanto, l'importo iscritto come DTA nette nel Tier-3 del Basic Own Funds Template corrisponde alla somma delle DTA nette IRES di tutte le società del Gruppo aderenti il CNF, al quale sono aggiunte le DTA IRAP di quelle società che presentano un saldo attivo di imposte anticipate (IRAP).

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds coprono l'SCR tramite fondi propri tier 1 per il 189%, tramite fondi propri di tier 2 per il 50%.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di tier 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto e gli Own Funds al 31 dicembre 2017 è fornito nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)

PN Consolidato IAS 31.12.2017	2.107.535
<i>Azioni proprie</i>	46.945
<i>Ecceденza delle attività rispetto alle passività IAS 31.12.2017</i>	2.154.480
<i>FV Titoli</i>	246.971
<i>Partecipaz.</i>	-15
<i>FV Immobili</i>	51.295
<i>TP Cedute Danni</i>	-106.816
<i>TP Cedute Vita</i>	-34.654
<i>Attività immat.</i>	-283.757
<i>TP Danni</i>	163.827
<i>TP Vita</i>	309.603
<i>Other TP</i>	2.046
<i>Altre Variazioni</i>	1.195
<i>FV Prestiti Subord. e finanziamenti</i>	-10.991
Tot EOA SII Lordo DT	2.493.184
<i>Deferred tax</i>	-116.445
Tot EOA SII	2.376.739
<i>Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili</i>	-229.779
<i>Storno Az. Proprie</i>	-60.420
<i>Prestiti Sub.</i>	690.418
<i>Div. Proposti</i>	-68.474
<i>Surplus RFF</i>	-7.409
<i>Cap Tier 2 + Tier 3</i>	-58.260
Tot OF	2.642.815

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri del Gruppo avvenuti nell'esercizio 2017 sono relativi a:

- variazione negativa della riserva sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario per 8.820 migliaia di euro;
- variazione positiva della riserva di riconciliazione per 287.632 migliaia di euro;
- variazione negativa delle imposte differite attive per 90.201 migliaia di euro.

Per le passività subordinate la variazione di valore è determinata da:

- incrementi per 500.000 migliaia di euro derivanti dall'emissione di un nuovo prestito subordinato;
- dal differente valore attualizzato dei flussi di cassa (si veda il paragrafo D.3 per i dettagli in merito alla metodologia del discounted cash flow model utilizzata), per 544 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato IAS/IFRS e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31/12/2017 ammonta 944.576 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- patrimonio Netto Consolidato, al meno di Capitale Sociale, Riserva Sovrapprezzo e Azioni Proprie, pari a 859.583 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio IAS e ai fini del bilancio di solvibilità, positive per 222.259 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 963 migliaia di euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 60.420 migliaia di euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 68.474 migliaia di euro;
- dall'importo dell'aggiustamento relativo ai RFF per 7.409 migliaia di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità del Gruppo è pari a 1.103.487 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Requisito patrimoniale di solvibilità
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	1.103.487
Adjustment due to RFF	29.649
Adjustment	-591.243
SCR operational	168.497
Basic Solvency Capital Requirement	1.496.584
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	1.051.061
Rischio di inadempimento della controparte	114.635
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	313.927
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	73.838
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	586.836
Diversificazione	-643.714

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con GSP.

L'incremento del requisito patrimoniale rispetto al periodo precedente è dovuto principalmente ai fattori che seguono.

- L'aumento del rischio di tasso di interesse a seguito di alcuni affinamenti sui passivi e, in seconda battuta, per il movimento della curva dei tassi.
- L'aumento del rischio immobiliare, per effetto dell'esposizione in portafoglio;
- L'aumento del rischio spread, per effetto dell'esposizione in portafoglio e dell'estensione del perimetro di applicazione del *look through*;
- L'aumento del rischio tecnico di area vita, prevalentemente riconducibile al rischio di riscatto.

Questo andamento è stato in parte compensato dall'aumento dell'aggiustamento per la mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche vita e dalla riduzione del rischio tecnico danni. Inoltre è stato azzerato il requisito patrimoniale legato alla voce "altri settori finanziari" in quanto la partecipazione che vi veniva valorizzata non è più considerata strategica alla data di valutazione.

Il Minimum consolidated Group SCR alla data di valutazione risulta pari a 595.894 migliaia di euro.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ
E ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	352.380
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	228.862
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	19.954.182
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	82.739
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	52
Strumenti di capitale	R0100	161.468
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	117.958
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	43.510
Obbligazioni	R0130	18.448.016
Titoli di Stato	R0140	14.579.615
Obbligazioni societarie	R0150	2.902.183
Obbligazioni strutturate	R0160	954.420
Titoli garantiti	R0170	11.798
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.256.490
Derivati	R0190	5.417
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	3.173.666
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	57.115
Prestiti su polizze	R0240	1.299
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.733
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	52.083
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	497.989
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	444.900
Non vita esclusa malattia	R0290	413.847
Malattia simile a non vita	R0300	31.053
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	53.090
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	53.090
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-1
Depositi presso imprese cedenti	R0350	10.350
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	401.310
Crediti riassicurativi	R0370	97.231
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	475.154
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	60.420
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	139.312
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	206.899
Totale delle attività	R0500	25.654.870

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.405.980
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	3.211.130
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	3.096.075
Margine di rischio	R0550	115.055
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	194.850
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	182.720
Margine di rischio	R0590	12.130
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	14.754.287
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	14.754.287
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	14.636.776
Margine di rischio	R0680	117.511
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	3.090.228
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	493.031
Migliore stima	R0710	2.577.840
Margine di rischio	R0720	19.357
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	50.935
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	30.089
Depositi dai riassicuratori	R0770	47.334
Passività fiscali differite	R0780	376.043
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	41.567
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	346.221
Debiti riassicurativi	R0830	21.365
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	280.592
Passività subordinate	R0850	690.419
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	690.419
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	143.071
Totale delle passività	R0900	23.278.131
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	2.376.739

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				Totale		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140		C0150	C0160
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	52.966	224.015	0	962.919	139.971	11.568	349.351	176.302	17.313	15.433	39.904	25.307					2.015.049
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	260	1.516	0	1.179	1.889	50	6.345	1.410	1.049	0	0	28					13.726
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	3.918	30.492	0	17.853	19.816	6.322	103.866	28.228	11.538	12.226	11.609	3.936	0	0	0	0	249.804
Netto	49.308	195.039	0	946.245	122.044	5.296	251.830	149.484	6.824	3.207	28.295	21.399	0	0	0	0	1.778.971
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	45.715	223.739	0	964.994	140.091	10.869	346.509	182.902	19.756	15.294	39.341	22.564					2.011.774
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	300	1.574	0	1.480	1.906	56	5.711	1.430	1.061	0	0	-12					13.506
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	5.028	31.814	0	25.513	21.471	6.051	102.378	28.542	12.818	12.048	11.828	5.932	0	0	0	0	263.423
Netto	40.987	193.499	0	940.961	120.526	4.874	249.842	155.790	7.999	3.246	27.513	16.620	0	0	0	0	1.761.857
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	41.958	70.666	0	710.550	74.956	5.454	313.502	98.286	7.242	3.689	10.598	3.570					1.340.471
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	51	316	0	1.581	1.200	22	4.591	764	319	0	0	-3					8.841
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	2.626	13.635	0	18.641	12.061	3.705	134.720	1.148	4.024	2.509	8.807	2.044	0	0	0	0	203.620
Netto	39.383	57.347	0	693.490	64.095	1.771	183.373	97.902	3.537	1.180	2.091	1.523	0	0	0	0	1.145.692
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	-27	-1	0	0	0	0	-69	0	11	0	0	0					-86
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	4	-19	0	-31	-117	0	-223	0	0	0	0	-2					-388
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	382	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	382
Netto	-405	-20	0	-31	-117	0	-292	0	11	0	0	-2	0	0	0	0	-856
Spese sostenute	11.866	66.613	0	244.351	37.375	1.195	81.067	51.940	3.937	-1.537	11.615	9.687	0	0	0	0	518.108
Altre spese																	
Totale spese																	

Allegato I

S.05.01.02

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	0	2.203.573	697.044	78.786	0	0	0	0	2.979.403	
Quota a carico dei riassicuratori	0	169	12	27.839	0	0	0	0	28.020	
Netto	0	2.203.404	697.032	50.947	0	0	0	0	2.951.383	
Premi acquisiti										
Lordo	0	2.203.573	697.044	78.786	0	0	0	0	2.979.403	
Quota a carico dei riassicuratori	0	169	12	27.839	0	0	0	0	28.020	
Netto	0	2.203.404	697.032	50.947	0	0	0	0	2.951.383	
Sinistri verificatisi										
Lordo	0	1.461.755	515.897	24.821	0	0	0	0	2.002.473	
Quota a carico dei riassicuratori	0	4.757	0	10.554	0	0	0	0	15.311	
Netto	0	-1.456.998	-515.897	-14.267	0	0	0	0	-1.987.162	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	0	-998.829	-244.341	-1.959	0	0	0	0	-1.245.129	
Quota a carico dei riassicuratori	0	4.256	0	1.110	0	0	0	0	5.366	
Netto	0	-1.003.085	-244.341	-3.069	0	0	0	0	-1.250.495	
Spese sostenute	0	92.465	34.020	14.272	0	0	0	0	140.756	
Altre spese									53.978	
Totale spese									194.734	

Allegato I

5.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto sulla misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	21.250.495	0	0	28.941	0
Fondi propri di base	R0020	2.701.075	0	0	-12.875	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.642.815	0	0	-15.721	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.103.487	0	0	9.083	0

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060
Riserve di utili	R0070
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080
Azioni privilegiate	R0090
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120
Riserva di riconciliazione	R0130
Passività subordinate	R0140
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270
Totale deduzioni	R0280
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380
Altri fondi propri accessori	R0390
Totale dei fondi propri accessori	R0400

Fondi propri di altri settori finanziari

Istituti di credito, imprese di investimento, istituzioni finanziarie, gestori di fondi investimenti alternativi, società di gestione di OICVM	R0410
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo I

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570

SCR di gruppo consolidato minimo
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660
SCR di gruppo	R0680
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690

Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
522.882	522.882		0	
0	0		0	
772.015	772.015		0	
0	0		0	
0		0	0	0
0		0	0	0
0				
0				
0		0	0	0
0		0	0	0
0		0	0	0
0		0	0	0
944.576	944.576			
690.419		80.415	610.003	0
0		0	0	0
963				963
963				963
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
228.816	228.816	0	0	0
0				
0				
0	0	0	0	0
0	0	0	0	
0	0	0	0	0
229.779	228.816	0	0	963
229.779	228.816	0	0	963
2.701.075	2.010.657	80.415	610.003	0
0			0	
0			0	
0			0	
0			0	
0			0	0
0			0	0
0			0	0
0			0	0
0	0	0	0	
0	0	0	0	
0	0	0	0	
0	0	0	0	
2.701.075	2.010.657	80.415	610.003	0
2.701.075	2.010.657	80.415	610.003	
2.642.815	2.010.657	80.415	551.743	0
2.210.251	2.010.657	80.415	119.179	
595.894				
371%				
2.642.815	2.010.657	80.415	551.743	0
1.103.487				
239%				

		Tier 1 - unrestricted
Riserva di riconciliazione		X
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	2.376.739
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	60.420
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	68.474
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.295.860
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	7.409
Altri fondi propri non disponibili	R0750	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	944.576
Utili attesi		X
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	160.629
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	35.764
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	196.392

Allegato I

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
Rischio di inadempimento della controparte
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
Diversificazione
Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità
Rischio operativo
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale
Maggiorazione del capitale già stabilita
Requisito patrimoniale di solvibilità
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo
Informazioni su altre entità
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza
Requisiti patrimoniali per imprese residuali
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)
Requisito patrimoniale di solvibilità

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	1.051.061		none
R0020	114.635		
R0030	313.927	none	none
R0040	73.838	Standard	none
R0050	586.836	Standard	none
R0060	-643.714		
R0070			
R0100	1.496.584		
	C0100		
R0130	168.497		
R0140	-254.488		
R0150	-336.755		
R0160			
R0200	1.103.487		
R0210			
R0220	1.103.487		
R0400			
R0410	1.030.095		
R0420	73.391		
R0430			
R0440			
R0470	595.894		
R0500			
R0510			
R0520			
R0530			
R0540			
R0550			
R0560			
R0570	1.103.487		

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
IT	815600DEE5337E9A213	1 - LEI	Società Cattolica di Assicurazioni	4 - Composite undertaking	Società cooperativa
IT	81560024671913E6D590	1 - LEI	ABC ASSICURA	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	8156000854CB772C3595	1 - LEI	Lombarda Vita Spa	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEE5337E9A213ITC0008	2 - Specific code	Cattolica Immobiliare Spa	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
IT	815600984DE360E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEE5337E9A213ITC0016	2 - Specific code	Cattolica Services	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile per azioni
IE	6354007PZYILKCCBZ91	1 - LEI	Cattolica Life	1 - Life insurance undertaking	Designated activity company
IT	8156009D97A1D99A6312	1 - LEI	Berica Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600E5F548C390A350	1 - LEI	BCC Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600123ED82D1A8C37	1 - LEI	TUA Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEE5337E9A213ITC0045	2 - Specific code	Cattolica Agricola	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società agricola a responsabilità limitata
IT	815600DEE5337E9A213ITC0046	2 - Specific code	Cattolica Beni Immobili	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società responsabilità limitata
IT	815600DEE5337E9A213ITC0091	2 - Specific code	CP Servizi Consulenziali		Società per azioni
IT	815600DEE5337E9A213ITC0052	2 - Specific code	Agrifides		Società responsabilità limitata

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Categoria (mutualistica / Non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidata	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzate per il calcolo della solvibilità di gruppo	Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
								SI / NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
2	IVASS		CC_SHARE_ESTCONS					1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,51	CC_SHARE_ESTCONS	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	Central Bank of Irel	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	CC_SHARE_ESTCONS	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,51	CC_SHARE_ESTCONS	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,9999728	CC_SHARE_ESTCONS	0,9999728		1	0,9999728	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	CC_SHARE_ESTCONS	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,51	CC_SHARE_ESTCONS	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board of Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i Gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità", "E4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e Inosservanza del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Board for Accountants* e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 15 giugno 2018

